

**Azienda Multi Servizi S.p.A.**  
Società con socio unico  
Via T. Mamiani 29 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)  
Cod.fisc. e P.iva: 01219810445  
Tel. 0735/658899 - fax 0735/651190  
Email: [protocollo@sbt.it](mailto:protocollo@sbt.it) Pec: [ams@pec.sbt.it](mailto:ams@pec.sbt.it)

**MODELLO DI  
ORGANIZZAZIONE,  
GESTIONE E CONTROLLO  
(ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)**

**PARTE GENERALE**

Revisione: 1

Data: --

Azienda Multi Servizi S.p.A.

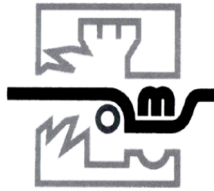
**MODELLO DI  
ORGANIZZAZIONE,  
GESTIONE E CONTROLLO  
(ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)**

**PARTE  
GENERALE**

Sede legale in via Mamiani 29 - 63074 San Benedetto del Tronto  
Iscrizione al Registro delle Imprese di Ascoli Piceno e Codice Fiscale n. 01219810445

Tel. 0735/658899 - fax 0735/651190  
Email: [protocollo@sbt.it](mailto:protocollo@sbt.it) Pec: [ams@pec.sbt.it](mailto:ams@pec.sbt.it)

Iscritta al reg. impr. di Ascoli Piceno  
nr. 01219810445 rea nr. 120787  
capitale sociale i.v. Euro 1.144.991,82 i.v.  
Società soggetta a direzione e coordinamento del Comune di S. Benedetto del Tronto



**Azienda Multi Servizi S.p.A.**  
Società con socio unico  
Via T. Mamiani 29 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)  
Cod.fisc. e P.iva: **01219810445**  
Tel. 0735/658899 - fax 0735/651190  
Email: **protocollo@sbt.it** Pec: **ams@pec.sbt.it**

**MODELLO DI  
ORGANIZZAZIONE,  
GESTIONE E CONTROLLO  
(ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)**

**PARTE GENERALE**

Revisione: 1

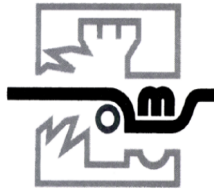
Data: --

Sommario

Premessa .....	3
Introduzione .....	5
L'attività svolta da Azienda Multi Servizi S.p.A. (AMS) .....	6
Riferimenti normativi .....	7
Destinatari del Modello di organizzazione, gestione e controllo .....	22
<i>Elementi fondamentali del Modello di organizzazione, gestione e controllo</i> .....	22
Codice Etico e di comportamento .....	23
Sistema di segnalazione delle violazioni (c.d. Procedura <i>Whistleblowing</i> ) .....	24
Prevenzione della corruzione e coordinamento con il Modello di organizzazione, gestione e controllo .....	24
Approvazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo; approvazione del Codice Etico e di Comportamento .....	25
Processi, protocolli e sistemi di controllo: profili definatori e metodologici .....	26
Modifica, implementazione e verifica del funzionamento del Modello .....	30
Organismo di Vigilanza (OdV) .....	31
Informazione, formazione e aggiornamento .....	36

Iscritta al reg. impr. di Ascoli Piceno  
nr. 01219810445 rea nr. 120787  
capitale sociale i.v. Euro 1.144.991,82 i.v.

Società soggetta a direzione e coordinamento del Comune di S. Benedetto del Tronto



**Azienda Multi Servizi S.p.A.**  
Società con socio unico  
Via T. Mamiani 29 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)  
Cod.fisc. e P.iva: 01219810445  
Tel. 0735/658899 - fax 0735/651190  
Email: [protocollo@sbt.it](mailto:protocollo@sbt.it) Pec: [ams@pec.sbt.it](mailto:ams@pec.sbt.it)

**MODELLO DI  
ORGANIZZAZIONE,  
GESTIONE E CONTROLLO  
(ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)**

**PARTE GENERALE**

Revisione: 1

Data: --

## Premessa

Il presente documento, denominato "Modello di organizzazione, gestione e controllo", redatto dall'Azienda Multi Servizi S.p.A. (AMS), è stato realizzato con l'intento di riaffermare i valori di correttezza e trasparenza nella gestione dell'attività aziendale, in conformità al **Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001**, recante il seguente titolo: **"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300"**.

Detta riforma legislativa, entrata in vigore in data 4 luglio 2001, ha introdotto la **responsabilità amministrativa** degli enti (ossia delle persone giuridiche, delle società e associazioni anche prive di personalità giuridica), al fine di contrastare la corruzione e le frodi transnazionali ed è stata attuata con l'obiettivo di **armonizzare l'ordinamento nazionale ai principi contenuti nelle seguenti convenzioni internazionali** già recepite dall'Italia, le quali rappresentano i pilastri su cui poggia il D.Lgs. 231/2001:

### **1. Convenzione sulla tutela degli interessi finanziari (Bruxelles, 26 luglio 1995)**

Nota anche come Convenzione PIF, è stata il primo strumento organico dell'Unione europea volto a colpire penalmente le frodi a danno del bilancio comunitario, con l'obiettivo di armonizzare le legislazioni degli Stati membri per punire le condotte fraudolente che sottraggono risorse alle casse dell'UE (es. indebita percezione di contributi o sovvenzioni).

### **2. Convenzione sulla lotta alla corruzione dei funzionari (Bruxelles, 26 maggio 1996)**

Questo trattato amplia la tutela penale dell'UE estendendo il reato di corruzione ai rapporti tra privati e soggetti istituzionali europei, con l'obiettivo di equiparare, ai fini della punibilità, la corruzione dei funzionari dell'Unione europea e degli Stati membri a quella dei funzionari nazionali.

### **3. Convenzione OCSE sulla corruzione internazionale (Parigi, 17 dicembre 1997)**

È il trattato più influente a livello globale per il settore business, poiché mira a garantire la lealtà della concorrenza nei mercati esteri, con l'obiettivo di impedire che le aziende utilizzino tangenti per aggiudicarsi appalti o vantaggi commerciali in paesi stranieri. Esso ha introdotto il reato di corruzione di pubblici ufficiali stranieri, rendendo l'impresa responsabile qualora i suoi vertici paghino funzionari esteri per ottenere contratti.

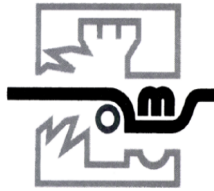
La sua ratifica è stata il motivo scatenante per l'emanazione del D.Lgs. 231/2001, rendendo obbligatoria l'introduzione di sanzioni contro le società coinvolte in reati transnazionali.

Tutte e tre le convenzioni sono state ratificate in Italia con la **Legge 29 settembre 2000, n. 300**, che ha fornito la delega al Governo per creare il sistema sanzionatorio ex D.Lgs. 231/2001.

Sebbene risulti facoltativa, la Società - sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali - ritiene conforme alle proprie politiche aziendali procedere all'adozione del presente Modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito "Modello"), quale strumento indispensabile per prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto Legislativo n. 231/2001 (di seguito "Decreto").

Iscritta al reg. impr. di Ascoli Piceno  
nr. 01219810445 rea nr. 120787  
capitale sociale i.v. Euro 1.144.991,82 i.v.

Società soggetta a direzione e coordinamento del Comune di S. Benedetto del Tronto



**Azienda Multi Servizi S.p.A.**  
Società con socio unico  
Via T. Mamiani 29 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)  
Cod.fisc. e P.iva: **01219810445**  
Tel. 0735/658899 - fax 0735/651190  
Email: **protocollo@sbt.it** Pec: **ams@pec.sbt.it**

**MODELLO DI  
ORGANIZZAZIONE,  
GESTIONE E CONTROLLO  
(ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)**

**PARTE GENERALE**

Revisione: 1

Data: --

Tale iniziativa si inserisce nel più ampio processo di sensibilizzazione verso una gestione aziendale etica e responsabile, volta non solo a prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto, ma anche a consolidare una cultura d'impresa basata sulla legalità.

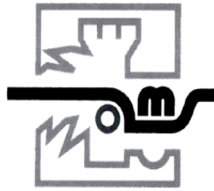
L'organo dirigente di Azienda Multi Servizi S.p.A. (AMS) approva il presente documento come strumento fondamentale per l'esimente della responsabilità amministrativa dell'Ente, consapevole che l'efficacia del Modello dipende dalla sua costante attuazione e dal coinvolgimento di tutti i suoi destinatari.

Il Modello è destinato a tutti i soggetti che operano, a qualsiasi titolo e secondo i differenti gradi di responsabilità, nell'ambito delle attività della Società e rientrano nella definizione:

- coloro che svolgono, anche di fatto, funzioni di gestione, amministrazione, direzione o controllo della Società;
- i soggetti sottoposti alla direzione o alla vigilanza dei primi;
- i lavoratori subordinati della Società, di qualsiasi grado e in forza di qualsivoglia tipo di rapporto contrattuale, ancorché distaccati all'estero per lo svolgimento dell'attività;
- i collaboratori e controparti contrattuali in generale;
- coloro che, pur non appartenendo alla Società, operano, a qualsiasi titolo, nell'interesse e per conto della medesima (per tali intendendosi – a titolo esemplificativo, ma non esaustivo – i fornitori, i consulenti, i professionisti, i lavoratori autonomi o parasubordinati, i partner commerciali o altri soggetti).

Iscritta al reg. impr. di Ascoli Piceno  
nr. 01219810445 rea nr. 120787  
capitale sociale i.v. Euro 1.144.991,82 i.v.

Società soggetta a direzione e coordinamento del Comune di S. Benedetto del Tronto



**Azienda Multi Servizi S.p.A.**  
Società con socio unico  
Via T. Mamiani 29 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)  
Cod.fisc. e P.iva: 01219810445  
Tel. 0735/658899 - fax 0735/651190  
Email: [protocollo@sbt.it](mailto:protocollo@sbt.it) Pec: [ams@pec.sbt.it](mailto:ams@pec.sbt.it)

**MODELLO DI  
ORGANIZZAZIONE,  
GESTIONE E CONTROLLO  
(ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)**

**PARTE GENERALE**

Revisione: 1

Data: --

## Introduzione

Il presente Modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito "Modello"), realizzato dall'Azienda Multi Servizi S.p.A. (AMS) in conformità al **Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001**, recante il seguente titolo: **"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300"** (di seguito "Decreto"), è finalizzato alla creazione di un sistema strutturato di protocolli e procedure di controllo volto a mitigare il rischio di commissione dei reati-presupposto individuati nella mappatura aziendale.

Il documento si articola nelle seguenti sezioni:

**1 - Parte Generale:** descrive i principi e i contenuti del D.Lgs. 231/2001, nonché gli elementi fondanti del modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Società, i destinatari dello stesso, le funzioni dell'Organismo di Vigilanza (OdV), i flussi informativi da e verso l'Organismo medesimo, l'attività di formazione e informazione ed i criteri per l'aggiornamento del Modello medesimo;

**2 - Parte Speciale:** dedicata all'individuazione dei reati-presupposto rilevanti per la Società, alla descrizione delle attività sensibili e dei processi aziendali esposti a rischio, nonché al richiamo dei principi generali di comportamento applicabili. Alla Parte Speciale è altresì allegato il **Manuale dei protocolli** specifici per processi e attività sensibili, nel quale sono analiticamente disciplinati i presidi di controllo relativi a ciascuna area sensibile.

**3 - Codice etico e di Comportamento:** contiene i principi generali e i valori di condotta che la Società riconosce come propri.

Puoi vedere il capitolo "Approvazione e recepimento dei principi di riferimento del Modello e del Codice Etico"

**4 - Sistema disciplinare:** predisposto al fine di garantire l'effettività del Modello e assicurare la concreta osservanza delle sue previsioni, nonché delle disposizioni contenute nel Codice Etico.

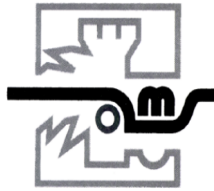
**5 - Procedura Whistleblowing:** è il sistema di segnalazione delle violazioni, sia degli illeciti riguardanti le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, sia degli illeciti rientranti nella disciplina della responsabilità amministrativa degli enti.

**6 - Risk assessment,** quale attività di analisi e valutazione dei rischi finalizzata all'individuazione delle aree esposte, alla misurazione del livello di rischio e al costante aggiornamento del sistema di controllo interno.

Il Modello è configurato come uno strumento dinamico, soggetto a revisione periodica e aggiornamento costante; evoluzione ritenuta necessaria per garantirne l'efficacia nel tempo, assicurando il tempestivo recepimento di eventuali mutamenti dell'assetto organizzativo aziendale o di novità del quadro normativo di riferimento.

Iscritta al reg. impr. di Ascoli Piceno  
nr. 01219810445 rea nr. 120787  
capitale sociale i.v. Euro 1.144.991,82 i.v.

Società soggetta a direzione e coordinamento del Comune di S. Benedetto del Tronto



**Azienda Multi Servizi S.p.A.**  
Società con socio unico  
Via T. Mamiani 29 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)  
Cod.fisc. e P.iva: 01219810445  
Tel. 0735/658899 - fax 0735/651190  
Email: protocollo@sbt.it Pec: ams@pec.sbt.it

**MODELLO DI  
ORGANIZZAZIONE,  
GESTIONE E CONTROLLO  
(ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)**

**PARTE GENERALE**

Revisione: 1

Data: --

### **L'attività svolta da Azienda Multi Servizi S.p.A. (AMS)**

L'Azienda Multi Servizi S.p.A. (AMS) è una società partecipata dal Comune di San Benedetto del Tronto che opera come società "in house" per la gestione di numerosi servizi pubblici locali.

La società ha sede nel Comune di San Benedetto del Tronto ed è soggetta a direzione e coordinamento da parte dell'Amministrazione Comunale; essa costituisce, quindi, strumento operativo dell'ente locale per l'organizzazione e la gestione di molteplici attività di servizio pubblico.

La società svolge attività operative e amministrative in diversi ambiti legati alla gestione del territorio, alla mobilità urbana e ai servizi alla cittadinanza, con l'obiettivo di garantire efficienza nella gestione di servizi di interesse collettivo e supportare l'amministrazione comunale nell'erogazione di prestazioni pubbliche.

### **Principali attività:**

#### **1. Mobilità e gestione dei parcheggi**

- gestione dei parcheggi pubblici e delle aree di sosta a pagamento (zone blu);
- gestione di parcheggi in struttura e rilascio di permessi e abbonamenti di sosta;
- servizi connessi alla mobilità urbana e alla regolazione della sosta.

#### **2. Servizi amministrativi e tributi locali**

- riscossione del canone unico patrimoniale;
- gestione delle pubbliche affissioni e della pubblicità;
- riscossione di sanzioni del codice della strada e di altri tributi o canoni locali;
- gestione dell'imposta di soggiorno.

#### **3. Servizi tecnici e manutentivi sul territorio**

- realizzazione e manutenzione della segnaletica stradale;
- attività di manutenzione urbana e servizi di supporto al decoro cittadino;
- interventi di pulizia graffiti e cura di spazi pubblici;
- servizi di giardinaggio e manutenzione del verde.

#### **4. Servizi cimiteriali e crematori**

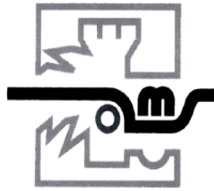
- gestione del forno crematorio;
- servizi cimiteriali connessi alla gestione delle strutture e alle operazioni funerarie.

#### **5. Servizi ambientali e di controllo**

- gestione del canile comprensoriale;
- attività di verifica e ispezione degli impianti termici nella provincia di riferimento, con controlli a campione sugli impianti di riscaldamento.

Iscritta al reg. impr. di Ascoli Piceno  
nr. 01219810445 rea nr. 120787  
capitale sociale i.v. Euro 1.144.991,82 i.v.

Società soggetta a direzione e coordinamento del Comune di S. Benedetto del Tronto



**Azienda Multi Servizi S.p.A.**  
Società con socio unico  
Via T. Mamiani 29 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)  
Cod.fisc. e P.iva: 01219810445  
Tel. 0735/658899 - fax 0735/651190  
Email: [protocollo@sbt.it](mailto:protocollo@sbt.it) Pec: [ams@pec.sbt.it](mailto:ams@pec.sbt.it)

**MODELLO DI  
ORGANIZZAZIONE,  
GESTIONE E CONTROLLO  
(ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)**

**PARTE GENERALE**

Revisione: 1

Data: --

In virtù dell'eterogeneità delle prestazioni erogate, AMS riveste un ruolo strategico nell'assetto dei servizi pubblici locali. Quale piattaforma operativa integrata, la Società coniuga competenze tecniche e gestionali in ambiti diversificati - dalla mobilità urbana alla manutenzione del patrimonio, sino ai servizi cimiteriali e al controllo impiantistico. Tale assetto multitutality consente al Comune di San Benedetto del Tronto di centralizzare l'operatività in un unico interlocutore specializzato, ottimizzando l'efficienza gestionale e innalzando gli standard qualitativi a beneficio della cittadinanza.

#### Riferimenti normativi

Il Decreto Legislativo n.231 dell'8 giugno 2001, dal titolo: "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300*" (di seguito il "Decreto"), è entrato in vigore il 4 luglio 2001 ed ha introdotto nel sistema giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico degli enti (ossia i soggetti forniti di personalità giuridica nonché le società e le associazioni anche prive di personalità giuridica), assimilabile alla responsabilità penale prevista per le persone fisiche che commettono reati.

Gli enti, pertanto, non possono più considerarsi estranei alle conseguenze legate ai reati compiuti dai singoli individui, di conseguenza, in caso di violazione della norma da parte di un soggetto facente capo all'ente medesimo (nell'interesse o a vantaggio dell'ente stesso), il Decreto ha previsto l'applicazione di gravi sanzioni che ne colpiscono il patrimonio, l'immagine e la stessa attività (sanzioni pecuniarie, misure interdittive quali la sospensione o l'interdizione dall'esercizio dell'attività); sanzioni idonee a determinare effetti pregiudizievoli e permanenti sull'operatività ordinaria, mettendo a rischio la stabilità aziendale dell'ente stesso.

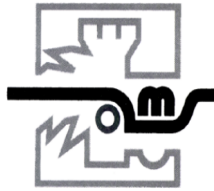
Il Decreto, tuttavia, disciplina l'esonero dell'ente da responsabilità - in caso di accertamento di un fatto di reato in sede penale - qualora dimostri all'autorità giudiziaria, tra l'altro, di aver adottato un "Modello organizzativo di gestione e controllo" adeguato a prevenire la commissione dei reati previsti nel Decreto medesimo.

Originariamente l'ambito di applicazione del Decreto riguardava prevalentemente alcuni reati contro la Pubblica Amministrazione (tra cui l'indebita percezione di erogazioni pubbliche, la truffa ai danni dello Stato o di altri enti pubblici, la frode informatica, la frode nelle pubbliche forniture, la concussione, la corruzione), ma, successivamente, il sistema dei reati presupposto è stato progressivamente ampliato, includendo:

- delitti informatici e trattamento illecito di dati
- delitti di criminalità organizzata
- reati relativi alla falsificazione di monete, di carte di pubblico credito e di valori di bollo
- delitti contro l'industria e il commercio
- reati in materia societaria
- reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico
- delitti contro la personalità individuale
- reati di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato (cosiddetti "*abusi di mercato*")
- reati contro la vita e l'incolumità individuale

Iscritta al reg. impr. di Ascoli Piceno  
nr. 01219810445 rea nr. 120787  
capitale sociale i.v. Euro 1.144.991,82 i.v.

Società soggetta a direzione e coordinamento del Comune di S. Benedetto del Tronto



**Azienda Multi Servizi S.p.A.**  
Società con socio unico  
Via T. Mamiani 29 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)  
Cod.fisc. e P.iva: **01219810445**  
Tel. 0735/658899 - fax 0735/651190  
Email: **protocollo@sbt.it** Pec: **ams@pec.sbt.it**

**MODELLO DI  
ORGANIZZAZIONE,  
GESTIONE E CONTROLLO  
(ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)**

**PARTE GENERALE**

Revisione: 1

Data: --

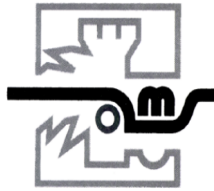
- reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio
- delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori
- reati in materia di violazione di misure restrittive dell'Unione europea
- delitti in materia di violazione del diritto d'autore
- delitto di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria
- reati ambientali
- reati legati all'impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare
- reati legati al razzismo e alla xenofobia
- reati legati alla frode in competizioni sportive, all'esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo
- reati tributari
- reati di contrabbando
- delitti contro il patrimonio culturale; riciclaggio di beni culturali; devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici
- delitti contro gli animali
- delitti relativi alla responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato (filiera degli oli vergini di oliva)
- reati di natura transnazionale (cosiddetti "*illeciti transnazionali*").

Le norme nazionali che hanno inciso sui reati presupposto del Decreto Legislativo 231/2001, negli anni successivi alla sua entrata in vigore, sono state numerose e sono dettagliatamente riportate nelle singole voci di reato presenti nella "Parte Speciale" del presente Modello; esse sono di seguito indicate e descritte sinteticamente:

- la **Legge n.123 del 3 agosto 2007** ha ampliato la lista dei reati rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/2001 includendo i delitti di omicidio colposo e di lesioni personali gravi o gravissime causate dalla violazione delle norme in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- il **D.Lgs. n.231 del 21 novembre 2007** ha esteso la responsabilità degli Enti anche riguardo ai reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita;
- la **Legge n.94 del 15 luglio 2009** ha aggiunto ai reati presupposto i delitti legati alla criminalità organizzata;
- la **Legge n.99 del 23 luglio 2009** ha ampliato ulteriormente le fattispecie rilevanti, includendo i delitti contro l'industria ed il commercio, nonché quelli relativi alla violazione del diritto d'autore;
- la **Legge n.116 del 3 agosto 2009** ha introdotto il reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere false dichiarazioni all'autorità giudiziaria;
- la **Legge n.68 del 22 maggio 2015**, ha introdotto i cosiddetti ecoreati, ovvero i reati di inquinamento ambientale (art.452-bis c.p.), disastro ambientale (art.452-quater c.p.), delitti colposi contro l'ambiente (art.452-quinquies c.p.), traffico ed abbandono di materiale ad alta radioattività (art.452 sexies c.p.), circostanze aggravanti (art.452-novies c.p.);
- la **Legge n.186 del 15 dicembre 2015** ha introdotto il reato di autoriciclaggio (art.648-ter-1bis c.p.);

Iscritta al reg. impr. di Ascoli Piceno  
nr. 01219810445 rea nr. 120787  
capitale sociale i.v. Euro 1.144.991,82 i.v.

Società soggetta a direzione e coordinamento del Comune di S. Benedetto del Tronto



**Azienda Multi Servizi S.p.A.**  
Società con socio unico  
Via T. Mamiani 29 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)  
Cod.fisc. e P.iva: 01219810445  
Tel. 0735/658899 - fax 0735/651190  
Email: [protocollo@sbt.it](mailto:protocollo@sbt.it) Pec: [ams@pec.sbt.it](mailto:ams@pec.sbt.it)

**MODELLO DI  
ORGANIZZAZIONE,  
GESTIONE E CONTROLLO  
(ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)**

**PARTE GENERALE**

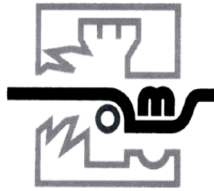
Revisione: 1

Data: --

- la **Legge n.69 del 27 maggio 2015**, ha modificato il reato di false comunicazioni sociali (art.2621 c.c.), introdotto il reato di fatti di lieve entità (art.2621 bis c.c.), introdotto il reato di false comunicazioni sociali delle società quotate (art.2622 c.c.) novellando l'art.2622 c.c. che prima disciplinava il reato di false comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori;
- il **Decreto Legge n.7 del 18 Febbraio 2015, modificato dalla Legge n.43 del 17 Aprile 2015**, ha introdotto modifiche a vari articoli relativi ai *"Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali"*, per il contrasto al terrorismo internazionale con la possibilità di applicare la misura della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza ai potenziali "Foreign fighters". Detto D.L. ha previsto: - l'introduzione di una nuova figura di reato destinata a punire chi organizza, finanzia e propaganda viaggi per commettere condotte terroristiche; - l'autorizzazione alla polizia ad entrare da remoto all'interno dei computer per intercettare le comunicazioni via web dei sospettati di terrorismo; l'aggiornamento di una black-list dei siti internet che vengono utilizzati per la commissione di reati di terrorismo, anche al fine di favorire lo svolgimento delle indagini della polizia giudiziaria (effettuate anche sotto copertura); - l'attribuzione al Procuratore nazionale antimafia delle funzioni in materia di antiterrorismo relativamente al coordinamento nazionale delle indagini nei procedimenti per i delitti di terrorismo, anche internazionale;
- il **Decreto Legislativo n.7 del 15 gennaio 2016** ha introdotto modifiche a vari articoli relativi ai *"Reati informatici e di trattamento illecito di dati"*;
- il **Decreto Legislativo n.202 del 29 ottobre 2016** ha aggiunto la confisca al reato di *"Associazione a delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope"*;
- il **Decreto Legislativo n.125 del 21 giugno 2016** ha introdotto modifiche a vari articoli relativi ai *"Reati di falsità di monete, carte di pubblico credito ed in valori di bollo"*;
- la **Legge n.199 del 29 ottobre 2016** ha modificato l'art.603-bis c.p. *"Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro"*;
- la **Legge n.236 dell'11 dicembre 2016** ha introdotto il reato di *"Traffico di organi prelevati da persona vivente art.601-bis c.p."*;
- il **Decreto Legislativo n.38 del 15 marzo 2017** ha inserito il reato di *"Istigazione alla corruzione tra privati art.2635-bis c.c."* ed ha introdotto modifiche agli artt.2635 c.c. e 2635-ter c.c.;
- il **Decreto Legge n.124 del 26 ottobre 2019, coordinato con la Legge di conversione n.157 del 19 dicembre 2019**, seguendo le origini di fonte comunitaria (obbligo di attuazione della direttiva PIF) ha introdotto l'art.25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/2001 *"Reati tributari"*;
- il **Decreto Legislativo n.75 del 14 luglio 2020**, emanato nel contesto delle misure di contrasto alle frodi che danneggiano gli interessi finanziari dell'Unione europea, **ha introdotto il nuovo art.25-sexiesdecies, rubricato "Contrabbando", ed ha modificato gli artt.24, 25 e 25-quinquiesdecies dello stesso Decreto;**
- il **Decreto Legislativo n.116 del 3 settembre 2020** per l'attuazione della direttiva (UE) 2018/851 relativa ai rifiuti e modifica della direttiva sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, con l'art.4 ha interessato il sistema sanzionatorio modificando integralmente l'art.258 del D.Lgs. 152/2006 intitolato *"Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari"*;

Iscritta al reg. impr. di Ascoli Piceno  
nr. 01219810445 rea nr. 120787  
capitale sociale i.v. Euro 1.144.991,82 i.v.

Società soggetta a direzione e coordinamento del Comune di S. Benedetto del Tronto



**Azienda Multi Servizi S.p.A.**  
Società con socio unico  
Via T. Mamiani 29 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)  
Cod.fisc. e P.iva: 01219810445  
Tel. 0735/658899 - fax 0735/651190  
Email: [protocollo@sbt.it](mailto:protocollo@sbt.it) Pec: [ams@pec.sbt.it](mailto:ams@pec.sbt.it)

**MODELLO DI  
ORGANIZZAZIONE,  
GESTIONE E CONTROLLO  
(ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)**

**PARTE GENERALE**

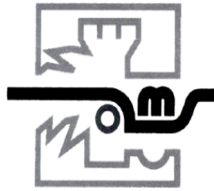
Revisione: 1

Data: --

- il **Decreto Legislativo n.184 dell'8 novembre 2021** per l'attuazione della direttiva (UE) 2019/713 relativa alla lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti, ha ampliato i reati previsti dal D.Lgs. 231/2001 con l'inserimento, dopo l'art.25-octies, del nuovo art.25-octies.1, rubricato "*Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti*";
- il **Decreto Legislativo n.195 dell'8 novembre 2021** per l'attuazione della direttiva (UE) 2018/1673 relativa alla lotta al riciclaggio, con l'art.1 ha apportato modifiche al codice penale che hanno riguardato i "*Reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, autoriciclaggio*" contemplati dall'art.25-octies del D.Lgs. 231/2001;
- la **Legge n.215 del 17 Dicembre 2021**, intitolata "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146, recante misure urgenti in materia economica e fiscale, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili*", riscrivendo l'art.14 del D.Lgs 81/2008 in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, ha interessato l'art.25-septies del D.Lgs. 231/2001, indicando le violazioni che producono l'irrogazione di provvedimenti sospensivi riguardanti parte dell'attività imprenditoriale interessata dalle violazioni o l'attività lavorativa prestata dai lavoratori interessati dalle violazioni;
- la **Legge n.238 del 23 Dicembre 2021** intitolata "*Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2019-2020*", con gli artt.19, 20 e 26 ha apportato modifiche al codice penale che hanno riguardato i "*Delitti informatici e trattamento illecito di dati*", i "*Delitti contro la personalità individuale*" e gli "*Abusi di mercato*" contemplati rispettivamente dagli artt.24-bis, 25-quinquies e 25-sexies del D.Lgs. 231/2001;
- l'**art.2 "Misure sanzionatorie contro le frodi in materia di erogazioni pubbliche" del D.L. n.13 del 25 febbraio 2022**, rubricato "*Misure urgenti per il contrasto alle frodi e per la sicurezza nei luoghi di lavoro in materia edilizia, nonché sull'elettricità prodotta da impianti da fonti rinnovabili*", ha apportato modifiche alle rubriche e ai contenuti degli artt.316-bis e 316-ter c.p. nonché al contenuto dell'art.640-bis c.p.;
- la **Legge n.22 del 9 Marzo 2022**, intitolata "*Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale*", ha introdotto nel novero dei reati presupposto, l'art.25-septiesdecies D.Lgs. 231/2001 "*Delitti contro il patrimonio culturale*" e l'art.25-duodevicies D.Lgs. 231/2001 "*Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici*". La stessa Legge ha interessato l'art.733-bis c.p. relativo ai reati ambientali (art.25-undecies D.Lgs. 231/2001) e l'art.9 della L. 146/2006 relativo ai reati transnazionali;
- il **Decreto Legislativo n.150 del 10 ottobre 2022**, intitolato "*Attuazione della legge 27 settembre 2021, n.134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari*", ha apportato modifiche agli artt.640 c.p. (Truffa) e 640-ter c.p. (Frode informatica), che hanno interessato gli artt.24, 24-bis e 25-octies.1 del D.Lgs. 231/2001;
- il **Decreto Legislativo n.156 del 4 ottobre 2022**, intitolato "*Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 14 luglio 2020, n.75, di attuazione della direttiva (UE) 2017/1371, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale*", ha apportato modifiche all'art.322-bis c.p. (Peculato, concussione, etc.), all'art.2 Legge n.898 del 23 dicembre 1986 (frode in agricoltura), al testo

Iscritta al reg. impr. di Ascoli Piceno  
nr. 01219810445 rea nr. 120787  
capitale sociale i.v. Euro 1.144.991,82 i.v.

Società soggetta a direzione e coordinamento del Comune di S. Benedetto del Tronto



**Azienda Multi Servizi S.p.A.**  
Società con socio unico  
Via T. Mamiani 29 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)  
Cod.fisc. e P.iva: 01219810445  
Tel. 0735/658899 - fax 0735/651190  
Email: protocollo@sbt.it Pec: ams@pec.sbt.it

**MODELLO DI  
ORGANIZZAZIONE,  
GESTIONE E CONTROLLO  
(ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)**

**PARTE GENERALE**

Revisione: 1

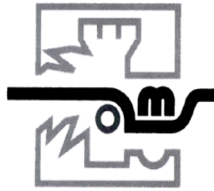
Data: --

dell'art.25-quinquiesdecies del D.Lgs. 231/2001 (Reati tributari), inserendo l'art.301 del D.P.R. 43/1973 (Delle misure di sicurezza patrimoniali. Confisca) nel novero dei reati previsti dall'art.25-sexiesdecies del D.Lgs. 231/2001 (Contrabbando) e l'art.6 del D.Lgs. 74/2000 nel novero dei reati previsti dall'art.25-quinquiesdecies del D.Lgs. 231/2001 (Reati tributari) che hanno interessato gli artt.24, 25, 25-quinquiesdecies e 25-sexiesdecies del Decreto medesimo;

- il **Decreto Legislativo n.19 del 2 marzo 2023**, intitolato “Attuazione della direttiva (UE) 2019/2121 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, che modifica la direttiva (UE) 2017/1132 per quanto riguarda le trasformazioni, le fusioni e le scissioni transfrontaliere”, ha apportato modifiche all'alinea (capoverso) del comma 1 ed ha aggiunto la lettera s-ter nel corpo dell'art.25-ter del D.Lgs. 231/2001 (Reati societari);
- la **Legge n.50 del 5 maggio 2023, di conversione del Decreto Legge n.20 del 10 marzo 2023** (c.d. Decreto Cutro) “Disposizioni urgenti in materia di flussi di ingresso legale dei lavoratori stranieri e di prevenzione e contrasto all'immigrazione irregolare”, ha interessato l'art.25-duodecies del D.Lgs. 231/2001 “Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare”, andando a modificare gli artt.12 e 22 del D.Lgs. 286/1998 e ad aggiungere l'art.12-bis “Morte o lesioni come conseguenza di delitti in materia di immigrazione clandestina” nel Decreto stesso;
- il **Decreto Legislativo n.24 del 10 marzo 2023**, intitolato “Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”, ha inteso disciplinare la protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato, di cui siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato (Applicazione del processo Whistleblowing a tutti i settori pubblici e privati indipendentemente dall'adozione di un Modello 231);
- la **Legge n.60 del 24 maggio 2023**, intitolata “Norme in materia di procedibilità d'ufficio e di arresto in flagranza”, con le modifiche apportate in materia di procedibilità d'ufficio all'art.270-bis.1 c.p. ha interessato l'art.25-quater del D.Lgs. 231/2001 (Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico) e con le modifiche apportate, sempre in materia di procedibilità d'ufficio, all'art.416-bis.1 c.p., ha interessato l'art.24-ter del D.Lgs. 231/2001 (Delitti di criminalità organizzata) e la fattispecie dei reati della sezione “Reati transnazionali”;
- la **Legge n.93 del 14 luglio 2023**, intitolata “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto d'autore mediante le reti di comunicazione elettronica”, ha interessato l'art.25-novies D.Lgs. 231/2001 (Delitti in materia di violazione del diritto d'autore) con le modifiche apportate agli artt.171-ter e 174-ter della Legge 633/1941;
- il **Decreto Legge n.105 del 10 agosto 2023, coordinato con la Legge di conversione n.137 del 9 ottobre 2023**, intitolato “Disposizioni urgenti in materia di processo penale, di processo civile, di contrasto agli incendi boschivi, di recupero dalle tossicodipendenze, di salute e di cultura, nonché in materia di personale della

Iscritta al reg. impr. di Ascoli Piceno  
nr. 01219810445 rea nr. 120787  
capitale sociale i.v. Euro 1.144.991,82 i.v.

Società soggetta a direzione e coordinamento del Comune di S. Benedetto del Tronto



**Azienda Multi Servizi S.p.A.**  
Società con socio unico  
Via T. Mamiani 29 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)  
Cod.fisc. e P.iva: 01219810445  
Tel. 0735/658899 - fax 0735/651190  
Email: [protocollo@sbt.it](mailto:protocollo@sbt.it) Pec: [ams@pec.sbt.it](mailto:ams@pec.sbt.it)

**MODELLO DI  
ORGANIZZAZIONE,  
GESTIONE E CONTROLLO  
(ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)**

**PARTE GENERALE**

Revisione: 1

Data: --

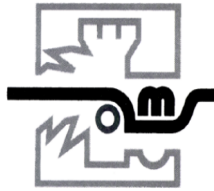
*magistratura e della pubblica amministrazione*", ha interessato il testo dell'art.24 del D.Lgs. 231/2001 (Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture), prevedendo l'inserimento delle seguenti fattispecie di reato: "*Turbata libertà degli incanti (art.353 c.p.)*" e "*Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art.353-bis c.p.)*".

Dallo stesso D.L. sono stati interessati gli artt.25-octies.1 e 25-undecies del D.Lgs. 231/2001 con i seguenti provvedimenti:

- l'art.25-octies.1 è stato modificato nel testo ed ha assunto la nuova denominazione della rubrica in "*Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori*" ed al suo interno è stato inserito il reato di "*Trasferimento fraudolento di valori (art.512-bis c.p.)*";
- l'art.25-undecies "*Reati ambientali*" ha recepito l'art.255 del D.Lgs. 152/2006 (Abbandono di rifiuti) prevedendo la trasformazione da illecito amministrativo a reato contravvenzionale la fattispecie di abbandono di rifiuti con l'innalzamento dell'ammenda. Sono state apportate modifiche agli artt.452-bis c.p. (Inquinamento ambientale) e 452-quater c.p. (Disastro ambientale);
- la **Legge n.206 del 27 dicembre 2023**, intitolata "*Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy*", con le modifiche all'art.517 c.p. (Vendita di prodotti alimentari con segni mendaci) ha interessato sia l'art.25-bis.1 del D.Lgs. 231/2001 (Delitti contro l'industria ed il commercio), sia la fattispecie della responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato (art.12, L. 9/2013);
- la **Legge n.6 del 22 gennaio 2024**, intitolata "*Disposizioni sanzionatorie in materia di distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici e modifiche agli articoli 518-duodecies, 635 e 639 del codice penale*", con le modifiche del testo del comma 1 dell'art.518-duodecies (Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici) ha interessato la fattispecie dei reati previsti dall'art.25-septiesdecies D.Lgs. 231/2001 (Delitti contro il patrimonio culturale);
- il **Decreto Legge n.19 del 2 marzo 2024 coordinato con la Legge di conversione n.56 del 29 aprile 2024**, intitolato "*Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza*" con le modifiche apportate all'art.512-bis c.p. (Trasferimento fraudolento di valori), ha interessato la fattispecie dei reati previsti dall'art.25-octies.1 del D.Lgs. 231/2001 (Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori);
- il **Decreto Legislativo n.87 del 14 giugno 2024**, intitolato "*Revisione del sistema sanzionatorio tributario, ai sensi dell'articolo 20 della legge 9 agosto 2023, n. 111*", con le modifiche apportate all'art.10-quater del D.Lgs. n.74 del 10 marzo 2000 (Indebita compensazione), ha interessato la fattispecie dei reati previsti dall'art.25-quinquiesdecies del D.Lgs. 231/2001 (Reati tributari);
- la **Legge n.90 del 28 giugno 2024**, intitolata "*Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici*", ha introdotto, abrogato e modificato articoli del codice penale facenti parte dell'art.24 del D.Lgs. 231/2001 (Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello stato o di un ente pubblico o dell'Unione europea per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello

Iscritta al reg. impr. di Ascoli Piceno  
nr. 01219810445 rea nr. 120787  
capitale sociale i.v. Euro 1.144.991,82 i.v.

Società soggetta a direzione e coordinamento del Comune di S. Benedetto del Tronto



**Azienda Multi Servizi S.p.A.**  
Società con socio unico  
Via T. Mamiani 29 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)  
Cod.fisc. e P.iva: 01219810445  
Tel. 0735/658899 - fax 0735/651190  
Email: protocollo@sbt.it Pec: ams@pec.sbt.it

**MODELLO DI  
ORGANIZZAZIONE,  
GESTIONE E CONTROLLO  
(ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)**

**PARTE GENERALE**

Revisione: 1

Data: --

stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture) e dell'art.24-bis del Decreto stesso (Delitti informatici e trattamento illecito di dati).

Per quest'ultima fattispecie di reato è stato interamente modificato anche il testo con l'inserimento del comma1-bis e la modifica dei commi esistenti;

- il **Decreto Legge n.92 del 4 luglio 2024**, intitolato "*Misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia*", con l'art.9 (modifiche al codice penale) ha introdotto l'art.314-bis c.p. (Indebita destinazione di denaro o cose mobili) e modificato l'art.322-bis c.p. facenti parte dell'art.25 del D.Lgs. 231/2001 (Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promuovere utilità, corruzione e abuso d'ufficio);
- la **Legge n.112 dell'8 agosto 2024**, intitolata "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92, recante misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia*", ha modificato: il testo dell'art.314-bis c.p. (Indebita destinazione di denaro o cose mobili); il testo dell'art.322-bis c.p., con l'inserimento della nuova rubrica "*Indebita destinazione di denaro o cose mobili*"; il testo dell'art.323-bis c.p. (Circostanze attenuanti).

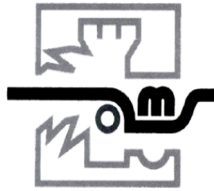
La rubrica dell'art.25 del D.Lgs. 231/2001 è stata modificata per includere la "*indebita destinazione di denaro o cose mobili*" con la soppressione delle parole "*abuso d'ufficio*", cosicché la rubrica finale è divenuta "*Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione*"; lo stesso art.25 del D.Lgs. 231/2001 è stato oggetto di modifica anche nel testo del comma 1;

- la **Legge n.114 del 9 agosto 2024**, intitolata "*Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare*" ha modificato il testo e la rubrica dell'art.322-bis c.p., nonché ha abrogato l'art.323 c.p. (Abuso d'ufficio).  
Tale legge, inoltre, ha modificato il testo dell'art.323-bis c.p. (Circostanze attenuanti), nonché il testo dell'art.323-ter c.p. (Causa di non punibilità) ed ha sostituito l'art.346-bis c.p. (Traffico di influenze illecite);
- il **Decreto Ministeriale del 21 giugno 2024**, intitolato "*Determinazione del costo medio del rimpatrio*", intervenendo sull'art.25-duodecies del D.Lgs. 231/2001, ha stabilito l'aggiornamento della sanzione amministrativa accessoria per il pagamento del costo medio di rimpatrio dei lavoratori stranieri assunti illegalmente per gli anni 2023 e 2024;
- il **Decreto Legislativo n.141 del 26 settembre 2024**, intitolato "*Disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell'Unione e revisione del sistema sanzionatorio in materia di accise e altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi*", ha modificato il testo dell'art.25-sexiesdecies D.Lgs. 231/2001 (Contrabbando) con l'aggiunta di sanzioni interdittive previste dall'art.9, ha abrogato il TULD (Testo unico disposizioni legislative in materia doganale) D.P.R. n.43 del 23 gennaio 1973 ed ha introdotto un nuovo corpus normativo ai sensi del D.Lgs. n.141 del 26 settembre 2024.

L'art.86 dello stesso D.Lgs. (Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati) del nuovo corpus normativo che ha interessato l'art.25-sexiesdecies del D.Lgs. 231/2001, ha sostituito l'equivalente art.291-quater del D.P.R. 43/1973 all'interno dei reati transnazionali (L. 146/2006).

Iscritta al reg. impr. di Ascoli Piceno  
nr. 01219810445 rea nr. 120787  
capitale sociale i.v. Euro 1.144.991,82 i.v.

Società soggetta a direzione e coordinamento del Comune di S. Benedetto del Tronto



**Azienda Multi Servizi S.p.A.**  
Società con socio unico  
Via T. Mamiani 29 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)  
Cod.fisc. e P.iva: 01219810445  
Tel. 0735/658899 - fax 0735/651190  
Email: [protocollo@sbt.it](mailto:protocollo@sbt.it) Pec: [ams@pec.sbt.it](mailto:ams@pec.sbt.it)

**MODELLO DI  
ORGANIZZAZIONE,  
GESTIONE E CONTROLLO  
(ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)**

**PARTE GENERALE**

Revisione: 1

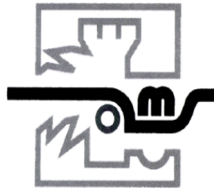
Data: --

Un'ulteriore novità concerne l'inserimento, sempre nell'art.25-sexiesdecies del D.Lgs. 231/2001, dei reati previsti dal D.Lgs. 504/1995 (Testo Unico in materia di accise), nonché l'aggiunta di un nuovo reato (Sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui tabacchi lavorati) introdotto dallo stesso D.Lgs. n.141 del 26 settembre 2024 (artt.40-bis e seguenti del Testo Unico in materia di accise);

- la **Legge n.143 del 7 ottobre 2024**, intitolata "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 9 agosto 2024, n.113, recante misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico*" (Decreto Omnibus), ha introdotto l'art.174-sexies della L. n.633 del 22 aprile 1941 (Legge sulla protezione del diritto d'autore) facente parte dell'art.25-novies del D.Lgs. 231/2001 (Delitti in materia di violazione del diritto d'autore);
- il **Decreto Legge n.145 dell'11 ottobre 2024**, intitolato "*Disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché dei relativi procedimenti giurisdizionali*", ha modificato l'art.22 D.Lgs. 286/1998 (Lavoro subordinato a tempo determinato e indeterminato) ed ha introdotto l'art.18-ter D.Lgs. 286/1998 (Permesso di soggiorno per gli stranieri vittime di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro), facenti parte dell'art.25-duodecies del D.Lgs. 231/2001 (Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare);
- la **Legge n.166 del 14 novembre 2024**, intitolata "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 settembre 2024, n.131, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano*", ha modificato il testo degli artt.171-bis, 171-ter, 171-septies della Legge 633/1941 (Legge sulla protezione del diritto d'autore) ed ha introdotto e modificato l'art.181-bis L. 633/1941 facenti parte dell'art.25-novies del D.Lgs. 231/2001 (Delitti in materia di violazione del diritto d'autore);
- la **Legge n.187 del 9 dicembre 2024**, intitolata "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 11 ottobre 2024, n.145, recante disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché dei relativi procedimenti giurisdizionali*", ha modificato il testo dell'art.18-ter D.Lgs. 286/1998 (Permesso di soggiorno per gli stranieri vittime di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro), e dell'art.22 D.Lgs. 286/1998 (Lavoro subordinato a tempo determinato e indeterminato) facenti parte dell'art.25-duodecies del D.Lgs. 231/2001 (Impiego irregolare lavoratori stranieri);
- la **Legge n.82 del 6 giugno 2025**, intitolata "*Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni per l'integrazione e l'armonizzazione della disciplina in materia di reati contro gli animali*", ha inserito nei reati presupposto del D.Lgs. 231/2001 l'art.25-undevicies "*Delitti contro gli animali*", che ha comportato la modifica del testo e l'introduzione dei seguenti articoli: art.544-bis c.p. (Uccisione di animali), art.544-ter c.p. (Maltrattamento di animali), art.544-quater c.p. (Spettacoli o manifestazioni vietati), art.544-quinquies c.p. (Divieto di combattimenti tra animali), art.544-septies c.p. (Circostanze aggravanti), nonché la sostituzione e l'introduzione dell'art.638 c.p. (Uccisione o danneggiamento di animali altrui).

Iscritta al reg. impr. di Ascoli Piceno  
nr. 01219810445 rea nr. 120787  
capitale sociale i.v. Euro 1.144.991,82 i.v.

Società soggetta a direzione e coordinamento del Comune di S. Benedetto del Tronto



**Azienda Multi Servizi S.p.A.**  
Società con socio unico  
Via T. Mamiani 29 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)  
Cod.fisc. e P.iva: 01219810445  
Tel. 0735/658899 - fax 0735/651190  
Email: [protocollo@sbt.it](mailto:protocollo@sbt.it) Pec: [ams@pec.sbt.it](mailto:ams@pec.sbt.it)

**MODELLO DI  
ORGANIZZAZIONE,  
GESTIONE E CONTROLLO  
(ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)**

**PARTE GENERALE**

Revisione: 1

Data: --

Lo stesso provvedimento ha anche modificato il testo dell'art.727-bis c.p. (Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione e commercio di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette) e dell'art.733-bis c.p. (Distruzione o deterioramento di habitat all'intero di un sito protetto) facenti parte dell'art.25-undecies del D.Lgs. 231/2001 (Reati ambientali);

- la **Legge n.80 del 9 giugno 2025, di conversione del Decreto Legge n.48 dell'11 aprile 2025**, intitolata "*Disposizioni urgenti in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell'usura e di ordinamento penitenziario*", ha introdotto l'art.270-quinquies.3 c.p. (Detenzione di materiale con finalità di terrorismo) ed ha introdotto e modificato l'art.435 c.p. (Fabbricazione o detenzione di materie esplosive) facenti parte dell'art.25-quater del D.Lgs. 231/2001 (Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico).

Lo stesso D.L. ha apportato modifiche all'art.640 c.p. (Truffa) facente parte dell'art.24 del D.Lgs. 231/2001 (Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture);

- il **Decreto Legislativo n.81 del 12 giugno 2025**, intitolato "*Disposizioni integrative e correttive in materia di adempimenti tributari, concordato preventivo biennale, giustizia tributaria e sanzioni tributarie*", ha apportato modifiche all'art.88 del D.Lgs. n.141 del 26 settembre 2024 (Circostanze aggravanti del contrabbando), facente parte dell'art.25-sexiesdecies del D.Lgs. 231/01 (Contrabbando);
- il **Decreto Legge n.116 dell'8 agosto 2025**, intitolato "*Disposizioni urgenti per il contrasto alle attività illecite in materia di rifiuti, per la bonifica dell'area denominata Terra dei fuochi, nonché in materia di assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi*", ha modificato l'intero art.25-undecies del D.Lgs. 231/2001 (Reati ambientali). Le modifiche includono l'aumento delle sanzioni pecuniarie e l'introduzione di nuovi reati relativi alla bonifica, al contrasto all'inquinamento e al disastro ambientale contemplati sia nel D.Lgs. 152/2006 che nel Codice Penale.

In relazione ai reati previsti dal Codice Penale, richiamati dall'art.25-undecies del D.Lgs. 231/2001, sono state apportate modifiche ai seguenti articoli:

- art.452-sexies (Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività)
- art.452-quaterdecies (Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti)

E sono stati introdotti i seguenti nuovi articoli:

- art.452-septies (Impedimento del controllo)
- art.452-terdecies (Omessa bonifica).

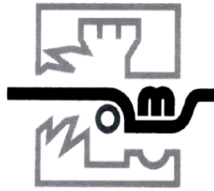
In merito ai reati relativi al D.Lgs. 152/2006 sono stati modificati i seguenti articoli:

- art.255 (Abbandono di rifiuti non pericolosi)
- art.256 (Attività di gestione di rifiuti non autorizzata)
- art.258 (Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari)
- art.259 (Spedizione illegale di rifiuti)

e sono stati introdotti i seguenti nuovi articoli:

Iscritta al reg. impr. di Ascoli Piceno  
nr. 01219810445 rea nr. 120787  
capitale sociale i.v. Euro 1.144.991,82 i.v.

Società soggetta a direzione e coordinamento del Comune di S. Benedetto del Tronto



**Azienda Multi Servizi S.p.A.**  
Società con socio unico  
Via T. Mamiani 29 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)  
Cod.fisc. e P.iva: 01219810445  
Tel. 0735/658899 - fax 0735/651190  
Email: protocollo@sbt.it Pec: ams@pec.sbt.it

**MODELLO DI  
ORGANIZZAZIONE,  
GESTIONE E CONTROLLO  
(ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)**

**PARTE GENERALE**

Revisione: 1

Data: --

- art.212 comma 19-ter (Albo nazionale gestori ambientali)
- art.255-bis (Abbandono di rifiuti non pericolosi in casi particolari)
- art.255-ter (Abbandono di rifiuti pericolosi)
- art.256-bis (Combustione illecita di rifiuti)
- art.259-bis (Aggravante dell'attività di impresa)
- art.259-ter (Delitti colposi in materia di rifiuti).

Infine, le disposizioni relative alle operazioni sotto copertura, che erano già applicabili ai reati transnazionali, sono state estese anche ai reati ambientali, con una modifica all'art.9, comma 1, lettera a) della Legge n.146 del 16 marzo 2006;

- la **Legge n.132 del 23 settembre 2025**, intitolata "*Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale*", ha modificato l'art.1 ed ha inserito l'art.70-septies della Legge n.633 del 22 aprile 1941. Tali modifiche si riflettono su tutti i riferimenti normativi dell'art.25-novies D.Lgs. 231/2001 (Delitti in materia di violazione del diritto d'autore).

Lo stesso provvedimento ha modificato i seguenti articoli:

- art.2637 cod.civ. (Aggiotaggio), che fa parte dell'art.25-ter del D.Lgs. 231/2001;
- art.171, L.633/1941, comma 1, lett.a-bis (Messa a disposizione del pubblico di un'opera dell'ingegno protetta o parte di essa), che appartiene all'art.25-novies del D.Lgs. 231/2001;
- art.185 TUF (Manipolazione del mercato), che rientra nell'art.25-sexies del D.Lgs. 231/2001;
- la **Legge n.147 del 3 ottobre 2025**, intitolata "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 agosto 2025, n. 116, recante disposizioni urgenti per il contrasto alle attività illecite in materia di rifiuti, per la bonifica dell'area denominata Terra dei fuochi, nonché in materia di assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi*", ha modificato l'art.25-undecies (Reati ambientali) ed alcuni reati contemplati sia dal D.Lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale) che dal Codice Penale.

In particolare, la Legge di conversione n.147 del 3 ottobre 2025 ha introdotto modifiche all'art.452-quaterdecies c.p. (Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti), ed ha convertito i seguenti articoli, facenti parte dell'art.25-undecies del D.Lgs. 231/2001 (Reati ambientali):

- art.452-sexies c.p. (Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività),
- art.452-septies c.p. (Impedimento del controllo)
- art.452-terdecies c.p. (Omessa bonifica).

Inoltre, in merito ai reati previsti dal D.Lgs. 152/2006, la Legge n.147 del 3 ottobre 2025 ha modificato i seguenti articoli:

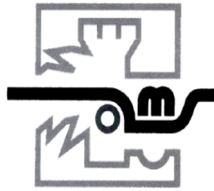
- art.212 (Albo nazionale gestori ambientali)
- art.255 (Abbandono di rifiuti non pericolosi)
- art.256 (Attività di gestione di rifiuti non autorizzata)
- art.258 (Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari)

ed ha convertito i seguenti articoli:

- art.255-bis (Abbandono di rifiuti non pericolosi in casi particolari)

Iscritta al reg. impr. di Ascoli Piceno  
nr. 01219810445 rea nr. 120787  
capitale sociale i.v. Euro 1.144.991,82 i.v.

Società soggetta a direzione e coordinamento del Comune di S. Benedetto del Tronto



**Azienda Multi Servizi S.p.A.**  
Società con socio unico  
Via T. Mamiani 29 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)  
Cod.fisc. e P.iva: 01219810445  
Tel. 0735/658899 - fax 0735/651190  
Email: protocollo@sbt.it Pec: ams@pec.sbt.it

**MODELLO DI  
ORGANIZZAZIONE,  
GESTIONE E CONTROLLO  
(ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)**

**PARTE GENERALE**

Revisione: 1

Data: --

- art.255-ter (Abbandono di rifiuti pericolosi)
- art.256-bis (Combustione illecita di rifiuti)
- art.259 (Spedizione illegale di rifiuti)
- art.259-bis (Aggravante dell'attività d'impresa)
- art.259-ter (Delitti colposi in materia di rifiuti).

Infine, per quanto riguarda le operazioni sotto copertura, che inizialmente riguardavano i reati transnazionali e successivamente sono state estese anche ai reati ambientali, è intervenuta la modifica dell'art.9, comma 1, lettera a) della Legge n.146 del 16 marzo 2006;

- il **Decreto Legislativo n.211 del 30 dicembre 2025** (pubblicato sulla G.U. n.6 del 9 gennaio 2026), ha introdotto una disciplina penale organica in materia di violazione delle misure restrittive dell'Unione europea, inserendo nel Codice Penale un nuovo Capo (I-bis) e ricomprendendo tali fattispecie tra i reati presupposto della responsabilità amministrativa degli Enti (art.25-octies.2 del D.Lgs. 231/2001).  
La riforma ha trasformato la violazione delle sanzioni UE in illecito penale, con effetti diretti su persone fisiche ed Enti, estendendo la rilevanza penale anche a gravi carenze organizzative e imponendo una verifica dell'adeguatezza dei presidi interni e del Modello di organizzazione, gestione e controllo rispetto ai nuovi profili di rischio.

#### **Il contenuto del Decreto Legislativo n.231 dell'8 giugno 2001**

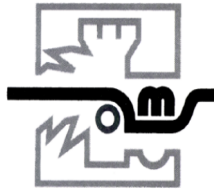
Il Decreto Legislativo 231/2001 dell'8 giugno 2001, dal titolo: "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300*" (di seguito il "Decreto"), ha introdotto nel sistema giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico degli enti (ossia i soggetti forniti di personalità giuridica nonché le società e le associazioni anche prive di personalità giuridica), assimilabile alla responsabilità penale prevista per le persone fisiche che commettono reati.

La struttura del Decreto è così articolata:

- ❖ **CAPO I - RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DELL'ENTE** (Disciplina la responsabilità amministrativa dell'ente, definendo i criteri di attribuzione, le sanzioni e i principi generali)
  - **Sezione I (Artt.1-8):** Principi generali e criteri di attribuzione della responsabilità amministrativa
  - **Sezione II (Artt.1-23):** Sanzioni in generale
  - **Sezione III (Artt.24-26):** Responsabilità amministrativa da reato (contiene l'elenco dei reati-presupposto)
- ❖ **CAPO II - RESPONSABILITÀ PATRIMONIALE E VICENDE MODIFICATIVE DELL'ENTE** (ad es. fusioni, scissioni)
  - **Sezione I (Art. 27):** Responsabilità patrimoniale dell'ente
  - **Sezione II (Artt. 28-33):** Vicende modificative dell'ente
- ❖ **CAPO III - PROCEDIMENTO DI ACCERTAMENTO E DI APPLICAZIONE DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE** (la parte "processuale")
  - **Sezione I (Artt. 34-35):** Disposizioni generali

Iscritta al reg. impr. di Ascoli Piceno  
nr. 01219810445 rea nr. 120787  
capitale sociale i.v. Euro 1.144.991,82 i.v.

Società soggetta a direzione e coordinamento del Comune di S. Benedetto del Tronto



**Azienda Multi Servizi S.p.A.**  
Società con socio unico  
Via T. Mamiani 29 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)  
Cod.fisc. e P.iva: 01219810445  
Tel. 0735/658899 - fax 0735/651190  
Email: [protocollo@sbt.it](mailto:protocollo@sbt.it) Pec: [ams@pec.sbt.it](mailto:ams@pec.sbt.it)

**MODELLO DI  
ORGANIZZAZIONE,  
GESTIONE E CONTROLLO  
(ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)**

**PARTE GENERALE**

Revisione: 1

Data: --

- **Sezione II (Artt. 36-43):** Soggetti, giurisdizione e competenza
- **Sezione III (Artt. 44):** Prove
- **Sezione IV (Artt. 45-54):** Misure cautelari
- **Sezione V (Artt. 55-61):** Indagini preliminari e udienza preliminare
- **Sezione VI (Artt. 62-64):** Procedimenti speciali
- **Sezione VII (Artt. 65-70):** Giudizio
- **Sezione VIII (Artt. 71-73):** Impugnazioni
- **Sezione IX (Artt. 74-82):** Esecuzione

❖ **CAPO IV (Artt. 83-85):** Disposizioni di attuazione, coordinamento e transitorie

L'impianto originario del Decreto, articolato in 85 articoli suddivisi in quattro Capi, ha subito nel tempo numerose integrazioni volte a includere ulteriori fattispecie di reato-presupposto nell'ambito di operatività della norma, come riportato nel capitolo "Riferimenti normativi".

La disciplina della responsabilità amministrativa prevista dal Decreto estende l'azione repressiva degli illeciti penali, ivi espressamente contemplati, anche agli Enti che abbiano conseguito un interesse o un beneficio dalla commissione del reato commesso dal singolo individuo appartenente all'Ente medesimo, di conseguenza, l'Ente risponde dell'illecito anche se il soggetto ha agito nel proprio interesse personale, a condizione che da tale condotta sia derivato un beneficio economico o operativo per l'Ente stesso.

La responsabilità amministrativa dell'ente ex D.Lgs. 231/2001 è prevista nel caso in cui siano commessi reati-presupposto nell'interesse o a vantaggio dell'ente, da:

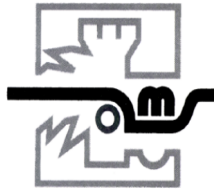
- soggetti in posizione apicale, ovvero amministratori, direttori generali, preposti a sedi secondarie, direttori di divisione dotati di autonomia finanziaria e funzionale, nonché coloro che anche solo di fatto esercitano la gestione e il controllo dell'Ente;
- soggetti che sono sottoposti alla direzione o alla vigilanza dei soggetti apicali.

Secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 231/2001 e dalle sue successive integrazioni e modifiche, la responsabilità amministrativa degli Enti si applica a specifiche categorie di reato, di seguito elencate:

<b>Fattispecie di reato</b>	<b>Articoli D.Lgs. 231/2001</b>
Percezione indebita di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o dell'Unione europea per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (rubrica modificata dal D.Lgs. n.75 del 14 luglio 2020)	art.24
Delitti informatici e trattamento illecito dei dati (modificato dalla L. n.90 del 28 giugno 2024)	art.24-bis
Reati di criminalità organizzata	art.24-ter

Iscritta al reg. impr. di Ascoli Piceno  
nr. 01219810445 rea nr. 120787  
capitale sociale i.v. Euro 1.144.991,82 i.v.

Società soggetta a direzione e coordinamento del Comune di S. Benedetto del Tronto



**Azienda Multi Servizi S.p.A.**  
Società con socio unico  
Via T. Mamiani 29 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)  
Cod.fisc. e P.iva: 01219810445  
Tel. 0735/658899 - fax 0735/651190  
Email: [protocollo@sbt.it](mailto:protocollo@sbt.it) Pec: [ams@pec.sbt.it](mailto:ams@pec.sbt.it)

**MODELLO DI  
ORGANIZZAZIONE,  
GESTIONE E CONTROLLO  
(ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)**

**PARTE GENERALE**

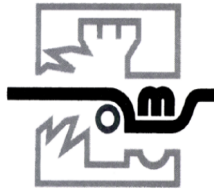
Revisione: 1

Data: --

Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione	art.25
Falsità in monete, spendita ed introduzione nello Stato, previo concerto di monete false	art.25-bis
Delitti contro l'industria ed il commercio	art.25-bis.1
Reati societari	art.25-ter
Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico	art.25-quater
Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili	art.25-quater.1
Reati contro la personalità individuale, contro la vita e l'incolumità individuale	art.25-quinquies
Reati finanziari o abusi di mercato	art.25-sexies
Omicidio colposo o lesioni commesse con violazione delle norme sulla sicurezza sul lavoro	art.25-septies
Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, autoriciclaggio	art.25-octies
Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori	art.25-octies.1
Reati in materia di violazione di misure restrittive dell'Unione europea	art.25-octies.2
Delitti in materia di violazione del diritto d'autore	art.25-novies
Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	art.25-decies
Reati ambientali (modificato dal Decreto Legge n.116 dell'8 agosto 2025 e dalla Legge n.147 del 3 ottobre 2025)	art.25-undecies
Reati di impiego irregolare lavoratori stranieri	art.25-duodecies
Reati di razzismo e xenofobia	art.25-terdecies
Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco a mezzo di apparecchi vietati	art.25-quaterdecies
Reati tributari	art.25-quinquiesdecies
Contrabbando (modificato dal D.Lgs. n.141 del 26 settembre 2024)	art.25-sexiesdecies
Delitti contro il patrimonio culturale	art.25-septiesdecies
Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici	art.25-duodevicies
Delitti contro gli animali	art.25-undevicies
Delitti tentati	art.26
Reati transnazionali	L. 146/2006
Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato (Norme sulla qualità e la trasparenza della filiera degli oli di oliva vergini)	L. 9/2013, art.12

Iscritta al reg. impr. di Ascoli Piceno  
nr. 01219810445 rea nr. 120787  
capitale sociale i.v. Euro 1.144.991,82 i.v.

Società soggetta a direzione e coordinamento del Comune di S. Benedetto del Tronto



**Azienda Multi Servizi S.p.A.**  
Società con socio unico  
Via T. Mamiani 29 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)  
Cod.fisc. e P.iva: 01219810445  
Tel. 0735/658899 - fax 0735/651190  
Email: [protocollo@sbt.it](mailto:protocollo@sbt.it) Pec: [ams@pec.sbt.it](mailto:ams@pec.sbt.it)

**MODELLO DI  
ORGANIZZAZIONE,  
GESTIONE E CONTROLLO  
(ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)**

**PARTE GENERALE**

Revisione: 1

Data: --

***La condizione esimente della responsabilità amministrativa dell'Ente***

Ai sensi dell'art. 6, comma 1 del Decreto, nel caso di reati commessi da soggetti apicali, l'Ente non è ritenuto responsabile della commissione dei reati-presupposto se dimostra quanto segue:

- 1. Adozione ed attuazione del Modello:** l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- 2. Istituzione dell'Organismo di Vigilanza:** l'organo dirigente ha affidato ad un Organismo di Vigilanza (OdV) - dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo - il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza dei modelli, nonché di curarne l'aggiornamento;
- 3. Elusione fraudolenta:** i soggetti che hanno commesso il reato hanno eluso fraudolentemente i modelli di organizzazione e gestione;
- 4. Assenza o insufficiente vigilanza:** non v'è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'Organismo di Vigilanza.

Ai sensi dell'art.7 del Decreto, nel caso di reati commessi da soggetti sottoposti alla direzione altrui, l'Ente risponde solo qualora la commissione del reato sia stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o di vigilanza.

Il Decreto, all'art.6, comma 2, prevede che i citati modelli di organizzazione e di gestione devono rispondere alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;
- b) prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'Ente in relazione ai reati da prevenire;
- c) individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- d) prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza, quale organo interno all'Ente, deputato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza dei Modelli;
- e) introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

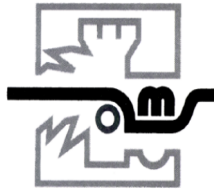
I modelli di organizzazione e di gestione, ai sensi dell'art.6, comma 3 del Decreto, possono essere adottati sulla base di codici di comportamento redatti dalle associazioni rappresentative degli Enti e comunicati al Ministero della Giustizia.

In questo contesto, a marzo 2002 Confindustria ha redatto le proprie "Linee Guida per la costruzione dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231". Tali linee guida, approvate dal Ministero della Giustizia il 4 dicembre 2003, sono state soggette a successivi aggiornamenti e integrazioni fino alla versione più recente, attualmente in vigore, pubblicata a giugno 2021 e approvata dal Ministero il 1° luglio dello stesso anno.

Sebbene il Decreto non imponga un obbligo esplicito di conformarsi a tali direttive, esse costituiscono un parametro fondamentale per l'orientamento della giurisprudenza. Il presente Modello adotta le prescrizioni fornite

Iscritta al reg. impr. di Ascoli Piceno  
nr. 01219810445 rea nr. 120787  
capitale sociale i.v. Euro 1.144.991,82 i.v.

Società soggetta a direzione e coordinamento del Comune di S. Benedetto del Tronto



**Azienda Multi Servizi S.p.A.**  
Società con socio unico  
Via T. Mamiani 29 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)  
Cod.fisc. e P.iva: 01219810445  
Tel. 0735/658899 - fax 0735/651190  
Email: [protocollo@sbt.it](mailto:protocollo@sbt.it) Pec: [ams@pec.sbt.it](mailto:ams@pec.sbt.it)

**MODELLO DI  
ORGANIZZAZIONE,  
GESTIONE E CONTROLLO  
(ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)**

**PARTE GENERALE**

Revisione: 1

Data: --

dalla più recente revisione delle Linee Guida di Confindustria, recependo i criteri relativi all'architettura del sistema, alle procedure di censimento dei processi critici, alla stima delle probabilità di commissione dei reati (sia in termini di rischio inerente che di rischio residuo) e alla valutazione complessiva dell'assetto dei controlli interni.

### **Linee guida di Confindustria**

Ai fini della preparazione del presente Modello, coerentemente con le disposizioni del Decreto, con le Linee guida di Confindustria e le indicazioni fornite dalla giurisprudenza, la Società ha proceduto:

- all'identificazione dei processi, sotto-processi ed attività aziendali in cui è possibile che siano commessi i reati presupposto indicati nel Decreto, mediante interviste con i Responsabili delle funzioni aziendali;
- all'identificazione di adeguati presidi di controllo, già esistenti o da implementare nelle procedure operative e prassi aziendali, necessari per la prevenzione o per la mitigazione del rischio di commissione dei reati di cui al Decreto;
- all'analisi del proprio sistema di deleghe e poteri e di attribuzione delle responsabilità.

La mancata osservanza di alcuni aspetti delle Linee Guida non invalida il Modello adottato dalla Società, il quale deve essere necessariamente redatto in base alla specifica realtà dell'Ente, potendosi discostare dalle Linee Guida di Confindustria, le quali, per loro natura, hanno carattere generale.

### **Adozione del Modello di organizzazione, gestione e controllo**

#### ***Obiettivi e finalità perseguiti con l'adozione del Modello***

La Società, pur essendo un ente a partecipazione pubblica, resta esclusa dalle ipotesi di esenzione riservate agli enti pubblici non economici o territoriali, pertanto rientra nel novero dei soggetti destinatari del Decreto Legislativo n. 231/2001, in quanto persona giuridica che svolge attività d'impresa.

Di conseguenza, la decisione di adozione del Modello è stata attuata dalla Società con l'intento di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, a tutela della propria posizione ed immagine, del lavoro dei propri dipendenti e del settore in cui opera.

Scopo del presente Modello è la predisposizione e l'attivazione di un sistema strutturato ed organico di principi e di processi funzionali volti a prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto.

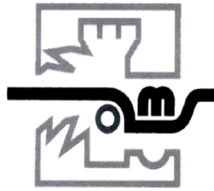
A tal fine, è stata realizzata una puntuale mappatura delle attività a rischio, analizzando e integrando i presidi di controllo già esistenti.

Attraverso l'implementazione del Modello, la Società persegue i seguenti obiettivi:

- sensibilizzazione: diffondere tra i Destinatari operanti nelle aree a rischio la consapevolezza che la violazione delle procedure può comportare sanzioni penali per i trasgressori e sanzioni amministrative per l'azienda.
- cultura della legalità: ribadire la ferma condanna di ogni comportamento illecito, anche qualora finalizzato a procurare un apparente vantaggio alla Società, in quanto contrario alla legge e ai principi del Codice etico.
- monitoraggio e tempestività: garantire un presidio costante sulle aree sensibili per prevenire, o contrastare prontamente, l'insorgere di potenziali illeciti.

Iscritta al reg. impr. di Ascoli Piceno  
nr. 01219810445 rea nr. 120787  
capitale sociale i.v. Euro 1.144.991,82 i.v.

Società soggetta a direzione e coordinamento del Comune di S. Benedetto del Tronto



**Azienda Multi Servizi S.p.A.**  
Società con socio unico  
Via T. Mamiani 29 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)  
Cod.fisc. e P.iva: 01219810445  
Tel. 0735/658899 - fax 0735/651190  
Email: [protocollo@sbt.it](mailto:protocollo@sbt.it) Pec: [ams@pec.sbt.it](mailto:ams@pec.sbt.it)

**MODELLO DI  
ORGANIZZAZIONE,  
GESTIONE E CONTROLLO  
(ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)**

**PARTE GENERALE**

Revisione: 1

Data: --

La Società si impegna ad un aggiornamento continuo del Modello per assicurarne la costante rispondenza alle evoluzioni operative interne e alle novità normative riguardanti il Decreto Legislativo n. 231/2001.

**Destinatari del Modello di organizzazione, gestione e controllo**

“Destinatari” del Modello sono tutti i soggetti (sia interni che esterni alla Società) che, a vario titolo, partecipano al perseguimento degli scopi e degli obiettivi aziendali.

Rientrano tra i soggetti destinatari del Modello, interni alla Società:

- coloro che svolgono, anche solo di fatto, funzioni di gestione, amministrazione, direzione, controllo, nonché funzioni di carattere disciplinare, consultivo e propositivo nella Società o in una sua unità organizzativa autonoma;
- coloro che hanno poteri di rappresentanza della Società;
- i dipendenti della Società, anche se distaccati ovvero all'estero per lo svolgimento delle attività;
- coloro che collaborano con la Società in forza di un rapporto di lavoro parasubordinato, quali collaboratori a progetto, prestatori di lavoro temporaneo, interinali;
- i soggetti cosiddetti “fornitori rilevanti”, che svolgono per la Società attività e processi in outsourcing.

Rientrano tra i soggetti destinatari del Modello, esterni alla Società:

- coloro i quali, pur non appartenendo alla Società, operano su mandato o per conto della stessa (periti tecnici, consulenti, ecc.);
- coloro che agiscono nell'interesse della Società, in quanto legati da rapporti giuridici contrattuali o da altri accordi di natura commerciale.

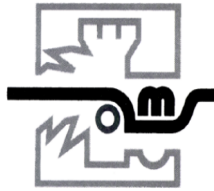
**Elementi fondamentali del Modello di organizzazione, gestione e controllo**

Gli elementi fondamentali del Modello adottato dalla Società, definito in conformità al D.Lgs. 231/2001, sono i seguenti:

- Mappatura delle attività "sensibili": individuazione dei processi aziendali potenzialmente esposti al rischio di reato e loro costante monitoraggio.
- Protocolli di controllo: analisi delle procedure esistenti e implementazione di correttivi volti a garantire un presidio efficace sulle aree a rischio.
- Gestione delle risorse finanziarie: adozione di sistemi di controllo dei flussi monetari idonei a prevenire la commissione di illeciti.
- Organismo di Vigilanza (OdV): istituzione di un ente dotato di autonomi poteri d'iniziativa, incaricato di vigilare sull'effettività e sull'osservanza del Modello.
- Flussi Informativi: definizione di canali di comunicazione strutturati da e verso l'Organismo di Vigilanza per garantire la tempestività delle segnalazioni.

Iscritta al reg. impr. di Ascoli Piceno  
nr. 01219810445 rea nr. 120787  
capitale sociale i.v. Euro 1.144.991,82 i.v.

Società soggetta a direzione e coordinamento del Comune di S. Benedetto del Tronto



**Azienda Multi Servizi S.p.A.**  
Società con socio unico  
Via T. Mamiani 29 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)  
Cod.fisc. e P.iva: **01219810445**  
Tel. 0735/658899 - fax 0735/651190  
Email: **protocollo@sbt.it** Pec: **ams@pec.sbt.it**

**MODELLO DI  
ORGANIZZAZIONE,  
GESTIONE E CONTROLLO  
(ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)**

**PARTE GENERALE**

Revisione: 1

Data: --

- Formazione e diffusione: promozione della cultura della compliance mediante programmi di sensibilizzazione e informazione rivolti a tutti i livelli dell'organizzazione.
- Governance del Modello: individuazione delle responsabilità in merito all'approvazione, implementazione e aggiornamento periodico del sistema (controllo *ex post*).

#### ***Integrazione con i Sistemi di gestione preesistenti***

L'adozione del Modello rappresenta per la Società l'evoluzione di una cultura aziendale storicamente fondata sul rigore e sul controllo, in quanto opera da tempo attraverso sistemi di gestione certificati, che costituiscono la base del proprio apparato organizzativo:

- Sistema di Gestione Ambientale (**UNI EN ISO 14001:2015**);
- Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro (**UNI EN ISO 45001:2018**).

In fase di redazione del Modello, è stata condotta un'analisi mirata delle strutture interne per assicurarne la piena rispondenza alle prescrizioni del Decreto, integrando i suddetti sistemi di gestione all'interno del quadro normativo.

Infine, la Società garantisce la rigorosa conformità dei propri processi al Regolamento UE 679/2016 (GDPR) in materia di protezione dei dati personali.

#### **Codice Etico e di comportamento**

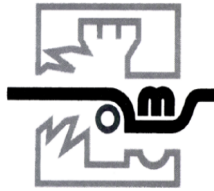
La Società ha adottato un Codice Etico e di Comportamento quale strumento essenziale di indirizzo e presidio dei valori di correttezza, legalità, trasparenza, imparzialità e integrità che devono ispirare lo svolgimento di tutte le attività aziendali, in coerenza con la propria natura di società a controllo pubblico e con le finalità di interesse generale perseguite.

Il Codice Etico e di Comportamento costituisce parte integrante e sostanziale del presente Modello di organizzazione, gestione e controllo e rappresenta il riferimento fondamentale cui devono attenersi tutti i Destinatari del Modello, ivi inclusi i componenti degli organi sociali, i dipendenti, i collaboratori, i consulenti, i partner contrattuali e, più in generale, tutti i soggetti che operano in nome, per conto o nell'interesse della Società. Le disposizioni del Codice non hanno natura meramente programmatica, ma si traducono in regole di condotta vincolanti, idonee a orientare i comportamenti individuali e organizzativi con previsione di apposite sanzioni disciplinari.

La Società promuove la più ampia diffusione del Codice Etico e di Comportamento, ne assicura la conoscenza da parte dei Destinatari e ne richiede l'osservanza rigorosa, riservandosi di attivare, in caso di violazione, le misure previste dal sistema disciplinare e contrattuale applicabile.

Iscritta al reg. impr. di Ascoli Piceno  
nr. 01219810445 rea nr. 120787  
capitale sociale i.v. Euro 1.144.991,82 i.v.

Società soggetta a direzione e coordinamento del Comune di S. Benedetto del Tronto



**Azienda Multi Servizi S.p.A.**  
Società con socio unico  
Via T. Mamiani 29 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)  
Cod.fisc. e P.iva: 01219810445  
Tel. 0735/658899 - fax 0735/651190  
Email: [protocollo@sbt.it](mailto:protocollo@sbt.it) Pec: [ams@pec.sbt.it](mailto:ams@pec.sbt.it)

**MODELLO DI  
ORGANIZZAZIONE,  
GESTIONE E CONTROLLO  
(ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)**

**PARTE GENERALE**

Revisione: 1

Data: --

**Sistema di segnalazione delle violazioni (c.d. Procedura *Whistleblowing*)**

La Società, conformandosi alle prescrizioni dell'art. 6, comma 2-bis del D.Lgs. 231/2001 e nel rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 24/2023 e della Direttiva UE 2019/1937, ha istituito un sistema interno di segnalazione delle violazioni.

Mediante l'applicazione di tale sistema interno di segnalazione la Società garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante, del segnalato e del contenuto della segnalazione, nonché la protezione del segnalante da eventuali atti ritorsivi, in conformità alla disciplina vigente.

Per l'analisi dettagliata dei requisiti soggettivi e oggettivi, delle procedure operative di gestione, delle tempistiche istruttorie e delle tutele garantite, si rimanda alla specifica Procedura Whistleblowing.

**Prevenzione della corruzione e coordinamento con il Modello di organizzazione, gestione e controllo**

La Società, operando "in house" è soggetta alla normativa di cui alla Legge 6 novembre 2012 n.190, nota come "Legge Anticorruzione", che disciplina il contrasto all'illegalità nelle amministrazioni e negli enti pubblici, la quale non riguarda solo gli uffici pubblici in senso stretto, ma si applica anche agli enti a controllo pubblico e alle società partecipate, tenute ad adottare misure concrete per prevenire il rischio di corruzione.

Nel contesto di tale disposizione normativa, gli enti in controllo pubblico che abbiano adottato un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n.231, possono utilizzare tale Modello quale strumento di riferimento per l'implementazione delle misure di prevenzione della corruzione, con l'obiettivo di creare un sistema di controllo unico, al fine di evitare inutili duplicazioni e sovrapposizioni tra i diversi sistemi di controllo interno.

A tal fine, il Modello adottato dalla Società viene integrato con regole e controlli specifici che rispondono anche alla citata Legge 190/2012, al fine di garantire una protezione completa e trasparente delle attività aziendali.

***Integrazione tra il Modello di organizzazione, gestione e controllo 231 ed il sistema di prevenzione della corruzione***

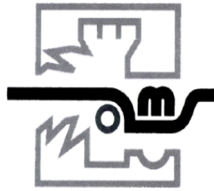
Nel rispetto delle indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione - ANAC (autorità amministrativa indipendente istituita dalla Legge 190/2012 la cui missione principale è la prevenzione della corruzione in tutti gli ambiti dell'amministrazione pubblica), la Società ha integrato il proprio Modello con le misure di prevenzione della corruzione previste dalla normativa vigente.

Tale approccio unitario consente di realizzare un sistema coerente di prevenzione dei rischi di illegalità, basato su:

- analisi delle attività esposte a rischio;
- individuazione dei processi potenzialmente vulnerabili;
- definizione dei protocolli organizzativi e dei meccanismi di controllo;
- adozione di regole di comportamento e principi etici;

Iscritta al reg. impr. di Ascoli Piceno  
nr. 01219810445 rea nr. 120787  
capitale sociale i.v. Euro 1.144.991,82 i.v.

Società soggetta a direzione e coordinamento del Comune di S. Benedetto del Tronto



**Azienda Multi Servizi S.p.A.**  
Società con socio unico  
Via T. Mamiani 29 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)  
Cod.fisc. e P.iva: 01219810445  
Tel. 0735/658899 - fax 0735/651190  
Email: protocollo@sbt.it Pec: ams@pec.sbt.it

**MODELLO DI  
ORGANIZZAZIONE,  
GESTIONE E CONTROLLO  
(ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)**

**PARTE GENERALE**

Revisione: 1

Data: --

- attività di vigilanza e monitoraggio sull'efficace attuazione del sistema.

L'ambito di applicazione del Modello non si limita alle fattispecie di reato nei confronti della pubblica amministrazione già contemplate dal D.Lgs. 231/2001, ma si estende alle ulteriori ipotesi di rischio corruttivo individuate dalla normativa anticorruzione, con riferimento sia alle condotte dirette verso la pubblica amministrazione, sia ai casi in cui funzionari pubblici possano tenere comportamenti illeciti ai danni della Società. La valutazione dei rischi e la definizione delle contromisure tengono conto della specifica natura dell'attività svolta dalla Società, oltre che del contesto istituzionale in cui essa opera in quanto Ente sottoposto a controllo pubblico.

***Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)***

Le misure di contrasto alla corruzione implementate dalla Società sono raccolte nel "Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza", che rappresenta il segmento del sistema di controllo interno dedicato alla gestione del rischio corruttivo.

Tale Piano individua:

- le aree di attività maggiormente esposte al rischio di corruzione;
- le misure organizzative e procedurali volte a prevenire tali rischi;
- i sistemi di monitoraggio e controllo sull'attuazione delle misure organizzative adottate;
- gli obblighi di trasparenza e diffusione delle informazioni al pubblico.

Il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza è approvato dagli organi societari competenti, comunicato alle amministrazioni pubbliche titolari di funzioni di vigilanza e reso accessibile al pubblico attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale della Società, all'interno dell'apposita area dedicata alla trasparenza.

***Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)***

La Società ha designato un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), al quale è demandato il compito di promuovere e coordinare l'attuazione degli interventi preventivi previsti dal sistema anticorruzione.

Per l'elenco dettagliato delle funzioni del RPCT si rimanda alla specifica sezione del suddetto PTPCT.

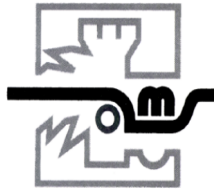
Con riferimento all'assetto organizzativo della Società, le funzioni del RPCT devono essere coordinate con quelle dell'Organismo di Vigilanza, istituito in conformità al Decreto, allo scopo di garantire coerenza e complementarità tra i diversi sistemi di controllo.

**Approvazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo; approvazione del Codice Etico e di Comportamento**

Il presente Modello di organizzazione, gestione e controllo è stato adottato dalla Società con apposita delibera dell'organo amministrativo; tale adozione formale testimonia l'impegno del vertice aziendale nella prevenzione

Iscritta al reg. impr. di Ascoli Piceno  
nr. 01219810445 rea nr. 120787  
capitale sociale i.v. Euro 1.144.991,82 i.v.

Società soggetta a direzione e coordinamento del Comune di S. Benedetto del Tronto



**Azienda Multi Servizi S.p.A.**  
Società con socio unico  
Via T. Mamiani 29 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)  
Cod.fisc. e P.iva: 01219810445  
Tel. 0735/658899 - fax 0735/651190  
Email: [protocollo@sbt.it](mailto:protocollo@sbt.it) Pec: [ams@pec.sbt.it](mailto:ams@pec.sbt.it)

**MODELLO DI  
ORGANIZZAZIONE,  
GESTIONE E CONTROLLO  
(ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)**

**PARTE GENERALE**

Revisione: 1

Data: --

degli illeciti, in conformità a quanto disposto dall'art.6, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 231/2001, rappresentando, altresì, il presupposto necessario affinché il Modello possa spiegare la propria efficacia esimente. Analogamente, anche il Codice etico e di Comportamento, costituendo parte integrante e pilastro fondamentale del Modello, è stato approvato con delibera dell'organo amministrativo.

### **Processi, protocolli e sistemi di controllo: profili definitori e metodologici**

Ai fini dell'identificazione e della gestione dei rischi legati alla commissione dei reati contemplati dal D.Lgs. 231/2001, il presente Modello organizzativo delinea i criteri metodologici seguiti dalla Società per l'esame dei processi aziendali, la rilevazione delle attività a rischio e la predisposizione dei corrispondenti protocolli di controllo.

Con l'espressione "processo aziendale" ci si riferisce a un complesso di attività (mansioni) compiute da uno o più soggetti, nell'interesse dell'impresa, con la finalità di conseguire un risultato determinato e coerente con l'oggetto sociale (a titolo esemplificativo: ciclo attivo, ciclo passivo, gestione dei cespiti, amministrazione del personale, ecc.).

L'«attività» corrisponde invece alla porzione di un processo la cui ulteriore scomposizione non risulterebbe funzionale ai fini della rilevazione dei rischi.

All'interno dei processi vengono di norma osservate una o più procedure operative, costituite dal percorso tecnico-operativo seguito da ciascun soggetto per dare avvio e prosecuzione alle singole fasi di cui si compone il processo aziendale.

I soggetti interessati da questa analisi comprendono sia il personale dipendente della Società, sia coloro che, a diverso titolo, contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi societari.

Il Modello organizzativo predisposto ai sensi del D.Lgs. 231/2001, tuttavia, non include "procedure" in senso stretto, ma individua "sistemi di controllo preventivo".

I sistemi di controllo preventivo previsti si articolano in due categorie:

- sistemi di controllo generali, finalizzati a disciplinare l'area di rischio in termini strutturali (si rinvia a quanto specificato nella Parte Speciale);
- sistemi di controllo speciali (cd. procedure), che regolano il singolo processo operativo. I "protocolli" distribuiscono lungo i processi aziendali dei "fattori di controllo" - ossia "presidi" o "punti di controllo" - la cui funzione è quella di orientare, anche implicitamente, il comportamento del sistema aziendale, assicurando il rispetto delle norme, delle regole e degli indirizzi prestabiliti.

Il Modello, in altre parole, agisce come un "meccanismo operativo sovraordinato".

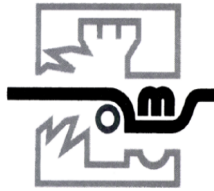
Ciò premesso, risulta opportuno illustrare l'iter che conduce alla gestione dei rischi connessi al Decreto, alla luce delle indicazioni formulate da Confindustria nelle proprie Linee Guida.

1. Il primo passaggio consiste nel censimento dei processi aziendali.

Questa fase può essere condotta secondo diversi approcci - per attività, per funzioni o per processi - e richiede una revisione sistematica e completa della realtà aziendale, con l'obiettivo di individuare le aree che, in ragione della natura e delle peculiarità delle attività effettivamente svolte, risultano esposte al potenziale compimento di uno dei reati previsti dalla normativa (le cosiddette "aree di rischio").

Iscritta al reg. impr. di Ascoli Piceno  
nr. 01219810445 rea nr. 120787  
capitale sociale i.v. Euro 1.144.991,82 i.v.

Società soggetta a direzione e coordinamento del Comune di S. Benedetto del Tronto



**Azienda Multi Servizi S.p.A.**  
Società con socio unico  
Via T. Mamiani 29 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)  
Cod.fisc. e P.iva: 01219810445  
Tel. 0735/658899 - fax 0735/651190  
Email: [protocollo@sbt.it](mailto:protocollo@sbt.it) Pec: [ams@pec.sbt.it](mailto:ams@pec.sbt.it)

**MODELLO DI  
ORGANIZZAZIONE,  
GESTIONE E CONTROLLO  
(ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)**

**PARTE GENERALE**

Revisione: 1

Data: --

L'analisi dei potenziali rischi deve concentrarsi sulle possibili modalità di realizzazione dei reati all'interno delle differenti aree aziendali.

2. Le attività sopra descritte si completano con la verifica del sistema di controlli preventivi eventualmente già esistente e con il suo adeguamento, ove necessario, oppure con la sua costruzione nel caso in cui l'ente ne fosse sprovvisto.

Il sistema di controlli preventivi deve essere strutturato in modo da ricondurre i rischi di commissione dei reati entro un "livello accettabile". Si tratta, in sostanza, di progettare quelli che il Decreto definisce "specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire".

In particolare, il sistema di controlli preventivi deve essere congegnato in modo tale che:

- in caso di reati dolosi, non possa essere eluso se non mediante condotte fraudolente;
- in caso di reati colposi - per loro natura incompatibili con la volontà fraudolenta - risulti comunque violato, nonostante la scrupolosa osservanza degli obblighi di sorveglianza da parte dell'organismo preposto.

Le Linee Guida di Confindustria individuano, in relazione rispettivamente ai reati dolosi e colposi previsti dal Decreto, le componenti tipiche di un sistema di controllo preventivo (i cosiddetti protocolli) che devono trovare attuazione a livello aziendale per garantire l'efficacia del Modello.

#### **A) Sistemi di controllo preventivo per i reati dolosi**

##### ***Codice etico o di comportamento con riferimento ai reati contemplati***

La definizione di principi etici - vale a dire l'individuazione dei valori aziendali fondamentali cui l'impresa intende conformarsi - risponde a una precisa scelta aziendale e rappresenta il fondamento su cui edificare il sistema di controllo preventivo.

Deve costituire un riferimento imprescindibile per qualsiasi realtà imprenditoriale la promozione di un elevato standard di professionalità, unitamente al divieto di condotte contrastanti con le disposizioni di legge e con i principi deontologici.

Tali principi possono essere ricondotti all'interno di codici etici di portata più ampia, ove già esistenti, oppure formare oggetto di specifica e autonoma previsione.

##### ***Sistema organizzativo adeguatamente strutturato, aggiornato e trasparente***

Ciò rileva in modo particolare per quanto attiene all'attribuzione delle responsabilità, alla definizione delle linee di dipendenza gerarchica e alla descrizione dei compiti, con espressa previsione di principi di controllo quali, ad esempio, la separazione delle funzioni.

Il sistema organizzativo deve altresì documentare la copertura temporale degli incarichi.

##### ***Procedure***

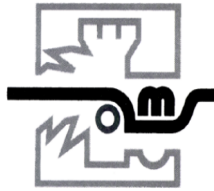
Devono essere concepite in modo da regolamentare lo svolgimento delle attività, prevedendo adeguati punti di controllo (riconciliazioni, approfondimenti informativi su specifiche categorie di soggetti quali agenti, consulenti, intermediari).

##### ***Poteri autorizzativi e di firma***

Devono essere conferiti in maniera coerente con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate.

Iscritta al reg. impr. di Ascoli Piceno  
nr. 01219810445 rea nr. 120787  
capitale sociale i.v. Euro 1.144.991,82 i.v.

Società soggetta a direzione e coordinamento del Comune di S. Benedetto del Tronto



**Azienda Multi Servizi S.p.A.**  
Società con socio unico  
Via T. Mamiani 29 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)  
Cod.fisc. e P.iva: 01219810445  
Tel. 0735/658899 - fax 0735/651190  
Email: [protocollo@sbt.it](mailto:protocollo@sbt.it) Pec: [ams@pec.sbt.it](mailto:ams@pec.sbt.it)

**MODELLO DI  
ORGANIZZAZIONE,  
GESTIONE E CONTROLLO  
(ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)**

**PARTE GENERALE**

Revisione: 1

Data: --

Determinate funzioni possono essere delegate a soggetti diversi dal titolare originario. È tuttavia indispensabile definire preliminarmente, in modo chiaro e inequivocabile, i profili aziendali ai quali sono affidate la gestione e la responsabilità delle attività a rischio di reato, tenendo conto anche del profilo dell'opponibilità delle procure nei confronti dei terzi.

La delega deve rappresentare lo strumento per un più efficace assolvimento degli obblighi imposti dalla legge all'organizzazione complessa, e non un mezzo per agevolare il trasferimento delle responsabilità.

***Comunicazione al personale e formazione***

Si tratta di due elementi essenziali per il corretto funzionamento del Modello, che devono essere modulati in modo differenziato a seconda dei destinatari: la generalità dei dipendenti, coloro che operano in specifiche aree di rischio o attività sensibili, i componenti degli organi sociali, e così via.

Con riguardo alla comunicazione, essa deve investire non solo il Codice etico e di comportamento, ma anche gli ulteriori strumenti del sistema - quali i poteri autorizzativi, le linee di dipendenza gerarchica, le procedure, i flussi informativi - e tutto ciò che concorra ad assicurare trasparenza nello svolgimento dell'operatività quotidiana.

La comunicazione deve presentare le seguenti caratteristiche:

- capillarità;
- efficacia;
- autorevolezza (ovvero, deve provenire da un livello organizzativo adeguato);
- chiarezza e completezza;
- periodicità e reiterazione.

È inoltre necessario garantire l'accesso e la consultazione della documentazione che compone il Modello anche attraverso la rete intranet aziendale.

Accanto alla comunicazione occorre predisporre un adeguato programma formativo, calibrato in funzione del livello dei destinatari.

Tale programma deve illustrare le motivazioni che stanno alla base delle regole e la loro portata operativa.

È opportuno prevedere a tal fine:

- i contenuti dei percorsi formativi;
- la loro cadenza temporale;
- l'obbligo di partecipazione ai corsi;
- i controlli sulla frequenza e sulla qualità dei contenuti;
- l'aggiornamento sistematico dei programmi formativi in corrispondenza delle revisioni del Modello.

***Sistemi di controllo integrato***

Devono considerare l'intero spettro dei rischi operativi, con particolare riguardo a quelli legati al potenziale compimento dei reati-presupposto, in modo da segnalare tempestivamente l'insorgere di criticità, sia di natura generale che specifica.

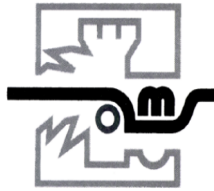
È necessario definire idonei indicatori per ciascuna tipologia di rischio individuata, nonché i processi di valutazione del rischio (risk assessment) interni alle singole funzioni aziendali.

**B) Sistemi di controllo preventivo per i reati colposi in materia di salute, sicurezza sul lavoro e ambiente**

***Codice etico e di comportamento***

Iscritta al reg. impr. di Ascoli Piceno  
nr. 01219810445 rea nr. 120787  
capitale sociale i.v. Euro 1.144.991,82 i.v.

Società soggetta a direzione e coordinamento del Comune di S. Benedetto del Tronto



**Azienda Multi Servizi S.p.A.**  
Società con socio unico  
Via T. Mamiani 29 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)  
Cod.fisc. e P.iva: 01219810445  
Tel. 0735/658899 - fax 0735/651190  
Email: [protocollo@sbt.it](mailto:protocollo@sbt.it) Pec: [ams@pec.sbt.it](mailto:ams@pec.sbt.it)

**MODELLO DI  
ORGANIZZAZIONE,  
GESTIONE E CONTROLLO  
(ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)**

**PARTE GENERALE**

Revisione: 1

Data: --

Rappresenta l'espressione della politica aziendale in materia di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori ovvero di salvaguardia dell'ambiente, e ne riflette la visione, i valori cardine e le convinzioni dell'impresa in tali ambiti.

***Struttura organizzativa***

Con riferimento ai reati in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, si rende necessaria una struttura organizzativa con compiti e responsabilità formalmente definiti, in coerenza con lo schema organizzativo e funzionale dell'impresa.

***Formazione e addestramento***

Lo svolgimento di attività che possono incidere sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro presuppone un'adeguata competenza, che deve essere accertata e alimentata mediante percorsi formativi e di addestramento mirati a garantire che l'intero personale, a ogni livello, sia consapevole dell'importanza di agire in conformità al Modello e delle potenziali conseguenze derivanti da condotte difformi dalle prescrizioni dello stesso.

La Società deve organizzare la formazione e l'addestramento in base alle esigenze periodicamente rilevate, tenendo conto delle specificità delle differenti aree di rischio e delle competenze professionali del personale che vi opera.

***Comunicazione e coinvolgimento***

La diffusione delle informazioni all'interno dell'organizzazione riveste un ruolo centrale per promuovere il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati e assicurare un adeguato livello di consapevolezza.

***Gestione operativa***

Il sistema di controllo deve integrarsi con la gestione complessiva dei processi aziendali e risultare coerente con essa.

Dall'esame dei processi aziendali e delle loro interdipendenze, nonché dai risultati della valutazione dei rischi (siano essi riferiti alla salute e sicurezza dei lavoratori ovvero all'ambiente), discende la definizione delle modalità per il corretto svolgimento delle attività che impattano in misura significativa su tali ambiti.

***Sistema di monitoraggio***

La gestione della tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro deve contemplare una fase di verifica circa il mantenimento delle misure di prevenzione e protezione adottate e ritenute idonee ed efficaci.

Le misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione attuate dall'azienda devono essere assoggettate a un monitoraggio pianificato e sistematico.

La predisposizione di un piano di monitoraggio deve articolarsi attraverso:

- la programmazione temporale delle verifiche (frequenza);
- l'attribuzione di compiti e responsabilità esecutive;
- la descrizione delle metodologie da impiegare;
- le modalità di segnalazione delle eventuali situazioni di non conformità.

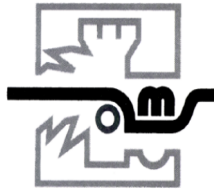
Deve quindi essere previsto un monitoraggio regolare di tali misure, le cui modalità e responsabilità devono essere stabilite contestualmente alla definizione dei criteri e delle responsabilità della gestione operativa.

Le componenti del sistema di controllo preventivo, così come sopra illustrate, devono confluire in un'architettura organica del sistema che rispetti una serie di principi di controllo, fra cui:

- verificabilità, documentabilità, coerenza e congruenza di ciascuna operazione;

Iscritta al reg. impr. di Ascoli Piceno  
nr. 01219810445 rea nr. 120787  
capitale sociale i.v. Euro 1.144.991,82 i.v.

Società soggetta a direzione e coordinamento del Comune di S. Benedetto del Tronto



**Azienda Multi Servizi S.p.A.**  
Società con socio unico  
Via T. Mamiani 29 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)  
Cod.fisc. e P.iva: 01219810445  
Tel. 0735/658899 - fax 0735/651190  
Email: [protocollo@sbt.it](mailto:protocollo@sbt.it) Pec: [ams@pec.sbt.it](mailto:ams@pec.sbt.it)

**MODELLO DI  
ORGANIZZAZIONE,  
GESTIONE E CONTROLLO  
(ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)**

**PARTE GENERALE**

Revisione: 1

Data: --

- separazione delle funzioni (nessun soggetto può gestire autonomamente tutte le fasi di un processo);
- documentazione dei controlli eseguiti;
- assenza di conflitto di interessi;
- previsione di un adeguato sistema sanzionatorio per le violazioni delle norme e delle procedure stabilite dal Modello.

### **Modifica, implementazione e verifica del funzionamento del Modello**

#### ***Modifiche e integrazioni***

L'organo amministrativo è tenuto ad apportare le modifiche e/o le integrazioni al presente Modello che si rendano necessarie per assicurarne il costante allineamento alle prescrizioni del D.Lgs. 231/2001, adeguandolo alle eventuali variazioni della struttura societaria.

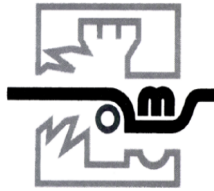
#### ***Implementazione del Modello***

L'organo amministrativo è responsabile dell'attuazione del Modello e, con il supporto dell'Organismo di Vigilanza, individua le azioni necessarie per l'implementazione dei suoi elementi fondamentali, ivi compreso l'aggiornamento.

L'efficace e concreta attuazione del Modello è oggetto di monitoraggio da parte dell'Organismo di Vigilanza, il quale esercita i poteri di controllo conferiti sulle attività svolte dalle singole funzioni aziendali nelle aree a rischio.

Iscritta al reg. impr. di Ascoli Piceno  
nr. 01219810445 rea nr. 120787  
capitale sociale i.v. Euro 1.144.991,82 i.v.

Società soggetta a direzione e coordinamento del Comune di S. Benedetto del Tronto



**Azienda Multi Servizi S.p.A.**  
Società con socio unico  
Via T. Mamiani 29 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)  
Cod.fisc. e P.iva: 01219810445  
Tel. 0735/658899 - fax 0735/651190  
Email: [protocollo@sbt.it](mailto:protocollo@sbt.it) Pec: [ams@pec.sbt.it](mailto:ams@pec.sbt.it)

**MODELLO DI  
ORGANIZZAZIONE,  
GESTIONE E CONTROLLO  
(ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)**

**PARTE GENERALE**

Revisione: 1

Data: --

### **Organismo di Vigilanza (OdV)**

Secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 231/2001, l'Organismo di Vigilanza (di seguito anche detto "OdV"), è un ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, con "il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli, di curare il loro aggiornamento".

L'istituzione dell'Organismo di Vigilanza, pertanto, è presupposto imprescindibile affinché l'ente, nel caso di responsabilità "amministrativa" derivante dalla commissione di reati indicati nel Decreto, possa ottenerne l'esonero.

### **Requisiti dell'Organismo di Vigilanza**

In assenza di indicazioni specifiche nel Decreto, relative ai requisiti dell'Organismo di Vigilanza quale organo preposto al controllo all'interno dell'ente, sono stati individuati dalla giurisprudenza, dalla dottrina e dalle Linee Guida di Confindustria le seguenti caratteristiche, ritenute necessarie ai fini dell'adeguato svolgimento delle sue funzioni:

- autonomia e indipendenza: l'OdV non deve rivestire ruoli operativi all'interno della Società, essendo le sue funzioni limitate al supporto del vertice aziendale e dell'Amministratore Unico;
- professionalità: i componenti dell'OdV devono possedere competenze tecniche necessarie per prevenire i reati, individuare quelli eventualmente commessi, analizzarne le cause e verificare l'osservanza del Modello da parte dell'intera organizzazione aziendale;
- continuità di azione: è essenziale che l'OdV svolga la propria attività in modo costante, per garantire il monitoraggio continuo ed il tempestivo aggiornamento del Modello in relazione alle eventuali modifiche delle condizioni aziendali.

### **Funzioni, compiti e poteri dell'Organismo di Vigilanza**

Le funzioni esercitate dall'Organismo di Vigilanza possono essere sintetizzate come segue:

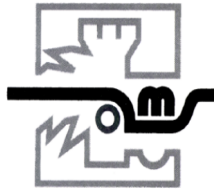
- vigilanza sull'effettività del Modello: questa funzione implica il compito di verificare che le condotte dei soggetti aziendali siano coerenti con le previsioni del Modello adottato;
- valutazione dell'adeguatezza del Modello: questa funzione implica il compito di verificare sia che il Modello adottato risulti idoneo alla tipologia di attività svolta dalla Società, sia che lo stesso venga aggiornato in relazione ai cambiamenti organizzativi aziendali o in ragione di eventuali modifiche normative; tale aggiornamento può essere proposto dall'Organismo di Vigilanza ma dev'essere approvato dall'organo amministrativo con apposita delibera.

I compiti specifici dell'Organismo di Vigilanza sono così definiti:

- vigilare sull'effettività del Modello, monitorando l'applicazione delle procedure di controllo previste;
- verificare l'efficacia preventiva del Modello, accertando che sia idoneo ad impedire la commissione di condotte illecite;
- assicurare il mantenimento nel tempo dei requisiti richiesti, promuovendone l'aggiornamento, ove necessario;

Iscritta al reg. impr. di Ascoli Piceno  
nr. 01219810445 rea nr. 120787  
capitale sociale i.v. Euro 1.144.991,82 i.v.

Società soggetta a direzione e coordinamento del Comune di S. Benedetto del Tronto



**Azienda Multi Servizi S.p.A.**  
Società con socio unico  
Via T. Mamiani 29 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)  
Cod.fisc. e P.iva: 01219810445  
Tel. 0735/658899 - fax 0735/651190  
Email: [protocollo@sbt.it](mailto:protocollo@sbt.it) Pec: [ams@pec.sbt.it](mailto:ams@pec.sbt.it)

**MODELLO DI  
ORGANIZZAZIONE,  
GESTIONE E CONTROLLO  
(ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)**

**PARTE GENERALE**

Revisione: 1

Data: --

- promuovere l'aggiornamento costante del Modello, mediante la collaborazione con le funzioni aziendali interessate all'adeguamento ed aggiornamento del Modello e del sistema di sorveglianza;
- gestire i flussi informativi, assicurando la corretta circolazione delle informazioni tra le funzioni competenti;
- attuare controlli programmati e straordinari, garantendo l'esecuzione sia degli interventi programmati sia di quelli non programmati;
- segnalare le violazioni, informando le funzioni competenti in caso di inosservanza del Modello e monitorando l'applicazione delle sanzioni disciplinari.

Nell'espletamento delle proprie funzioni, l'Organismo di Vigilanza ha il potere di:

- emanare disposizioni ed ordini di servizio al fine di regolare la propria attività;
- accedere a qualunque documento aziendale rilevante ai fini dell'esercizio delle proprie funzioni;
- ricorrere a consulenti esterni con competenze specialistiche, qualora ciò risulti necessario per le attività di verifica, di controllo o di aggiornamento del Modello;
- richiedere ai responsabili delle funzioni aziendali di fornire tempestivamente le informazioni, i dati e/o le notizie rilevanti ai fini dell'applicazione del Modello.

L'Organo amministrativo può convocare l'Organismo di Vigilanza in qualsiasi momento e, reciprocamente, quest'ultimo, ha facoltà di richiedere in qualsiasi momento un incontro all'organo amministrativo, al fine di esaminare situazioni di particolare rilievo o per proporre aggiornamenti sul funzionamento del Modello.

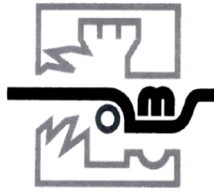
#### **Composizione, nomina, durata e revoca dell'incarico**

Alla luce dei requisiti sopra delineati, dell'assetto organizzativo aziendale attualmente vigente, dei suggerimenti forniti dalle Linee Guida di Confindustria e della peculiarità delle funzioni attribuite all'OdV, la Società ha stabilito che:

- l'Organismo di Vigilanza ha una struttura collegiale composta da due membri;
- l'Organismo di Vigilanza è configurato quale «*unità di staff*», in posizione gerarchica elevata e risponde direttamente all'organo amministrativo;
- il funzionamento dell'Organismo di Vigilanza è disciplinato da un Regolamento specifico, elaborato dallo stesso OdV e sottoposto all'organo amministrativo; tale Regolamento definisce funzioni, poteri e doveri dell'OdV, nonché i flussi informativi destinati all'organo amministrativo, considerato che ogni attività svolta dall'OdV deve essere documentata per iscritto e che ciascuna riunione o ispezione deve essere opportunamente verbalizzata;
- l'organo amministrativo, al fine di garantire il rispetto dei requisiti dell'OdV, sopra citati, definisce di procedere periodicamente alle valutazioni sull'adeguatezza dello stesso Organismo, sia in relazione alla struttura organizzativa sia in relazione ai poteri ad esso attribuiti, apportando le eventuali modifiche e/o integrazioni ritenute necessarie.

Iscritta al reg. impr. di Ascoli Piceno  
nr. 01219810445 rea nr. 120787  
capitale sociale i.v. Euro 1.144.991,82 i.v.

Società soggetta a direzione e coordinamento del Comune di S. Benedetto del Tronto



**Azienda Multi Servizi S.p.A.**  
Società con socio unico  
Via T. Mamiani 29 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)  
Cod.fisc. e P.iva: 01219810445  
Tel. 0735/658899 - fax 0735/651190  
Email: [protocollo@sbt.it](mailto:protocollo@sbt.it) Pec: [ams@pec.sbt.it](mailto:ams@pec.sbt.it)

**MODELLO DI  
ORGANIZZAZIONE,  
GESTIONE E CONTROLLO  
(ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)**

**PARTE GENERALE**

Revisione: 1

Data: --

La nomina dei componenti dell'Organismo di Vigilanza è di competenza dell'organo amministrativo, il quale, mediante apposita delibera, determina, altresì, la durata di conferimento del mandato.

Costituiscono cause di ineleggibilità o decadenza del componente dell'Organismo di Vigilanza:

- la condanna o l'applicazione della pena su richiesta ex art.444 e ss. c.p.p. con provvedimento anche in primo grado, per uno dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001, o che per la loro particolare gravità incidano sull'affidabilità morale e professionale del soggetto;
- la condanna, con provvedimento anche di primo grado, a una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici, ovvero l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese; la condizione giuridica di interdetto, inabilitato o fallito;
- l'applicazione di misure di prevenzione di cui alla Legge 27 dicembre 1956, n.1423 e successive modificazioni e integrazioni;
- l'applicazione di misure antimafia di cui alla Legge 31 maggio 1965, n.575 e successive modificazioni e integrazioni;
- l'esercizio o il potenziale esercizio di attività in concorrenza o in conflitto di interessi con quella svolta dalla Società; richiesta di rinvio a giudizio.

Il componente dell'OdV deve dichiarare, sotto la propria responsabilità, di non trovarsi in alcuna delle situazioni di ineleggibilità, o in altra situazione di conflitto di interessi, con riguardo alle funzioni/compiti dell'Organismo di Vigilanza, impegnandosi, per il caso in cui si verificasse una delle predette situazioni, e fermo restando in tale evenienza l'assoluto e inderogabile obbligo di astensione, a darne immediata comunicazione all'organo amministrativo.

La cessazione della carica è determinata da rinuncia, decadenza, revoca o impedimento permanente e, per quanto riguarda il membro nominato in ragione della funzione di cui sia titolare in ambito aziendale, dal venir meno della titolarità di questa.

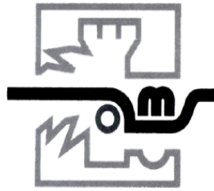
La rinuncia da parte del componente dell'OdV può essere esercitata in qualsiasi momento e deve essere comunicata all'organo amministrativo unitamente alle motivazioni che l'hanno determinata.

La revoca dell'incarico conferito viene deliberata dall'organo amministrativo per giusta causa. A tale proposito, per "giusta causa" di revoca dei poteri connessi con l'incarico di membro dell'OdV potrà intendersi, a titolo meramente esemplificativo:

- la perdita dei requisiti soggettivi di onorabilità, indipendenza e professionalità presenti in sede di nomina;
- il sopraggiungere di un motivo di incompatibilità;
- una grave negligenza nell'assolvimento dei compiti connessi con l'incarico professionale;

Iscritta al reg. impr. di Ascoli Piceno  
nr. 01219810445 rea nr. 120787  
capitale sociale i.v. Euro 1.144.991,82 i.v.

Società soggetta a direzione e coordinamento del Comune di S. Benedetto del Tronto



**Azienda Multi Servizi S.p.A.**  
Società con socio unico  
Via T. Mamiani 29 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)  
Cod.fisc. e P.iva: 01219810445  
Tel. 0735/658899 - fax 0735/651190  
Email: [protocollo@sbt.it](mailto:protocollo@sbt.it) Pec: [ams@pec.sbt.it](mailto:ams@pec.sbt.it)

**MODELLO DI  
ORGANIZZAZIONE,  
GESTIONE E CONTROLLO  
(ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)**

**PARTE GENERALE**

Revisione: 1

Data: --

- l'«omessa o insufficiente vigilanza» da parte dell'OdV – secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lett. d), D.Lgs. 231/2001 – risultante da una sentenza, anche in primo grado, emessa nei confronti della Società ai sensi del D.Lgs. 231/2001 ovvero da sentenza di applicazione della pena su richiesta (il c.d. patteggiamento);
- l'attribuzione di funzioni e responsabilità operative all'interno dell'organizzazione aziendale incompatibili con i requisiti di "autonomia e indipendenza" e "continuità di azione" propri dell'OdV;
- la violazione del divieto di divulgazione delle informazioni acquisite nell'esercizio dei propri compiti.

### **Flussi informativi**

#### **Flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza**

L'obbligo di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza, in conformità ai principi desumibili dall'art.6 del D.Lgs. n. 231/2001 e alle Linee Guida elaborate da Confindustria, costituisce presidio essenziale ai fini:

- della verifica continuativa dell'efficacia e dell'effettiva attuazione del Modello;
- dell'accertamento ex post delle cause che possano aver reso possibile e/o agevolato la commissione di un reato presupposto;
- dell'individuazione tempestiva di criticità nel sistema dei controlli interni.

L'obbligo di trasmissione delle informazioni all'OdV grava sulle funzioni aziendali competenti e, in termini più ampi, grava su tutti i soggetti che svolgono attività rilevanti ai fini del Modello.

I flussi informativi devono riguardare, in particolare:

- a) le risultanze periodiche delle attività di controllo svolte dalle funzioni aziendali in attuazione del Modello (a titolo esemplificativo: report riepilogativi delle verifiche effettuate, esiti delle attività di monitoraggio, indicatori consuntivi, audit interni, verifiche di conformità);
- b) le anomalie, irregolarità o atipicità riscontrate nell'ambito delle attività aziendali o delle informazioni disponibili, anche laddove le stesse, considerate singolarmente, non assumano immediata rilevanza, ma possano acquisire significatività in ragione della loro reiterazione o diffusione.

Il presente Modello, e, in particolare, la Parte Speciale, individua puntualmente i flussi informativi obbligatori, allo scopo di consentire all'OdV di venire tempestivamente a conoscenza di eventi che richiedano l'attivazione dei propri poteri di iniziativa e controllo o che evidenzino carenze, inosservanze o insufficienze nei presidi adottati. L'OdV disciplina, nel proprio Regolamento interno, le modalità operative di trasmissione dei flussi informativi, assicurando coerenza con le previsioni del Modello e garantendo tracciabilità, riservatezza e integrità delle informazioni.

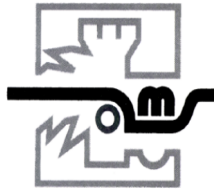
Ai fini di un ordinato sistema di comunicazione, i flussi informativi si distinguono in:

- flussi periodici, aventi natura programmata e ricorrente;
- flussi event-driven, connessi al verificarsi di specifici fatti o circostanze rilevanti.

La Società assicura la predisposizione e la diffusione di idonei canali di comunicazione dedicati all'OdV (in particolare, una casella di posta elettronica dedicata), anche su indicazione dell'Organismo medesimo, al fine di

Iscritta al reg. impr. di Ascoli Piceno  
nr. 01219810445 rea nr. 120787  
capitale sociale i.v. Euro 1.144.991,82 i.v.

Società soggetta a direzione e coordinamento del Comune di S. Benedetto del Tronto



**Azienda Multi Servizi S.p.A.**  
Società con socio unico  
Via T. Mamiani 29 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)  
Cod.fisc. e P.iva: **01219810445**  
Tel. 0735/658899 - fax 0735/651190  
Email: **protocollo@sbt.it** Pec: **ams@pec.sbt.it**

**MODELLO DI  
ORGANIZZAZIONE,  
GESTIONE E CONTROLLO  
(ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)**

**PARTE GENERALE**

Revisione: 1

Data: --

agevolare le segnalazioni e garantire adeguata evidenza documentale del corretto funzionamento del sistema informativo ex D.Lgs. 231/2001.

L'OdV provvede alla selezione, classificazione e conservazione delle informazioni ricevute e trasmesse, mediante archiviazione informatica e/o cartacea in apposito fascicolo (secondo le modalità definite dallo stesso OdV nell'ambito del proprio regolamento).

I flussi informativi costituiscono parte integrante del corredo documentale del Modello e devono risultare idonei a dimostrare l'effettivo svolgimento dell'attività di vigilanza.

La violazione degli obblighi informativi nei confronti dell'OdV configura un illecito disciplinare e comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal sistema disciplinare adottato dalla Società, in coerenza con le previsioni del presente Modello.

#### *Coordinamento con la disciplina whistleblowing*

Il sistema dei flussi informativi si coordina con la disciplina in materia di segnalazioni interne prevista dal Decreto Legislativo 24/2023, di recepimento della Direttiva (UE) 2019/1937.

Ai sensi degli artt. 4, comma 1, e 24, comma 5, del D.Lgs. 24/2023, il Modello deve prevedere uno o più canali interni di segnalazione idonei a ricevere le segnalazioni aventi ad oggetto:

- condotte illecite rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- violazioni del Modello di organizzazione, gestione e controllo;
- ulteriori violazioni rientranti nell'ambito applicativo del D.Lgs. 24/2023.

Nell'ottica dell'efficienza organizzativa e della semplificazione dei presidi, la Società ha optato per l'adozione di un unico canale interno di segnalazione, idoneo a soddisfare contestualmente i requisiti del D.Lgs. 231/2001 e del D.Lgs. 24/2023. La duplicazione dei canali potrebbe infatti determinare sovrapposizioni procedurali, disallineamenti informativi e incertezze per i potenziali segnalanti, circa l'individuazione del corretto destinatario, con conseguente pregiudizio per l'effettività del sistema di prevenzione.

Per i relativi dettagli, si rimanda all'apposita sezione del presente Modello.

#### *Flussi informativi dall'Organismo di Vigilanza*

L'OdV, nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello, trasmette all'organo amministrativo apposita informativa riguardante gli esiti e gli sviluppi dell'attività svolta.

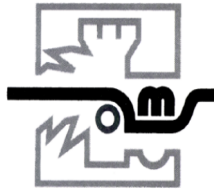
Tale informativa può essere resa:

- con cadenza periodica, secondo le tempistiche stabilite nel Regolamento dell'OdV;
- in via straordinaria, qualora emergano fatti di particolare rilievo, criticità significative o necessità di intervento immediato.

L'informativa è finalizzata a garantire un costante allineamento fra l'attività di vigilanza e le responsabilità gestorie e di indirizzo strategico, assicurando la piena consapevolezza degli organi societari circa il livello di adeguatezza ed efficacia del sistema di prevenzione adottato.

Iscritta al reg. impr. di Ascoli Piceno  
nr. 01219810445 rea nr. 120787  
capitale sociale i.v. Euro 1.144.991,82 i.v.

Società soggetta a direzione e coordinamento del Comune di S. Benedetto del Tronto



**Azienda Multi Servizi S.p.A.**  
Società con socio unico  
Via T. Mamiani 29 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)  
Cod.fisc. e P.iva: 01219810445  
Tel. 0735/658899 - fax 0735/651190  
Email: [protocollo@sbt.it](mailto:protocollo@sbt.it) Pec: [ams@pec.sbt.it](mailto:ams@pec.sbt.it)

**MODELLO DI  
ORGANIZZAZIONE,  
GESTIONE E CONTROLLO  
(ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)**

**PARTE GENERALE**

Revisione: 1

Data: --

### **Informazione, formazione e aggiornamento**

La Società assicura la più ampia diffusione del Modello organizzativo, con lo scopo di trasmettere la propria cultura aziendale improntata al rispetto della legalità e della trasparenza, e promuove l'effettiva conoscenza dello stesso da parte di tutti i soggetti tenuti ad osservarne le prescrizioni, mediante consegna di copia del documento e, successivamente, di ogni suo eventuale aggiornamento o modifica, all'organo amministrativo, ai componenti dell'Organismo di Vigilanza, ai dipendenti e a chiunque sia tenuto a rispettarlo.

Ai dipendenti neoassunti la copia del Modello viene consegnata prima dell'inizio dell'attività lavorativa, generalmente in concomitanza con la fruizione dei corsi di formazione obbligatoria.

Sul server aziendale è altresì resa disponibile una copia informatica del Modello, per la consultazione quotidiana da parte dei dipendenti, e una versione sintetica è pubblicata sul sito istituzionale della Società, affinché tutte le parti interessate ne abbiano piena e chiara conoscenza.

L'adozione del Modello, le sue eventuali modifiche e i relativi aggiornamenti sono comunicati a tutti i soggetti con cui la Società intrattiene relazioni d'affari significative.

Con cadenza annuale, la Società predispone un piano di interventi formativi rivolti ai dipendenti e alle figure apicali, finalizzato alla piena acquisizione dei contenuti del Modello.

Iscritta al reg. impr. di Ascoli Piceno  
nr. 01219810445 rea nr. 120787  
capitale sociale i.v. Euro 1.144.991,82 i.v.

Società soggetta a direzione e coordinamento del Comune di S. Benedetto del Tronto